Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XXI - N. 56 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Sabato 6 marzo 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 13-3 e 680. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

Un piroscafo e una motonave colati a picco nell'Atlantico da un nostro sommergibile

Vivace attività di artiglieria e di reparti esploranti in Tunisia

Bollettino n. 1014

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia, vivace attività di artiglieria e di reparti esploranti.

I porti di Bougie e di Philippeville sono stati attaccati da nostri aerei.

Velivoli nemici lanciavano alcune bombe su Napoli, Salerno e San Vitaliano (Nola) causando lievi danni; sei morti e dieci feriti a San Vitaliano.

Un apparecchio, colpito dal tiro della difesa è precipitato al suolo presso Latina (Benevento).

Nell'Atlantico meridionale, un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Roberto Rigoli, ha affondato un trasporto truppe brasiliano, da 7 mila tonnellate, ed una motonave nord-americana da 12 mila tonnellate.

La medaglia d'oro "alla memoria" ad un eroico capitano

Altre ricompense al valore

ROMA, 5.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro «alla memoria»: Capitano Gregori Carlo fu Tommaso, nato a Milano del 64. Regg. Fanteria: «*Pure versando in minorate condizioni fisiche, rifiutava di essere ospedalizzato e, sorretto da due fanti, alla testa della sua compagnia assaltava una munitissima posizione nemica, la conquistava, catturando numerosi prigionieri, armi e munizioni, e, malgrado la violenta reazione avversaria e le gravi perdite subite dal reparto, resisteva tenacemente in posto.*

Sprezzante del pericolo, mentre allo scoperto provvedeva alla sistemazione del caposaldo, rimasto gravemente ferito da raffica di mitragliatrice rifiutava ogni soccorso ed incitava i dipendenti fino a quando, stremato di forze, veniva trasportato sul posto di medicazione. Cosciente dell'imminente fine esprimeva al suo comandante di Reggimento l'orgoglio di morire per la Patria e spirava gridando «Viva l'Italia». - Quota 802 Di Bregu Scialesit (fronte greco), 14 aprile 1941 XIX».

Medaglia d'argento «alla memoria»: Sottotenente fanteria, *Cosata Alessandro* fu Alessandro nato a San Colombano al Lambro.

Primo caposquadra *Nascimbeni Italo* fu Italo nato a Fiume, 81. Btg. Camicie nere.

Caposquadra *Zog Sokoli* di Sokol Zogu, nato a Pecaj (Shala), 4. Btg. volontari milizia fascista albanese.

Vice caposquadra *Di Tullio Vito* di Vincenzo nato a Pianella (Pescara) 137. Legione Camicie nere.

Camicia nera *Chiolini Ercole* di Pietro nato a Costa dei Nobili (Pavia), 36. Legione Camicie nere.

Confinario *Fioretti Giuseppe* di Davide nato a Faenza (Ravenna), 4. Legione milizia confinaria.

A viventi: Capo manipolo *Passalì Giulio Cesare* fu Desiderio, nato a Cossigno (Ascoli Piceno), 105. Legione Camicie nere.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al valore militare.

Riunione della Commissione al Senato dell'economia corporativa

ROMA, 5.

Presieduta dal senatore Salvatore Gatti con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Corporazioni, si è riunita al Senato la Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

E' stato approvato con un emendamento il disegno di legge concernente l'adeguamento delle cauzioni commerciali previste dal decreto legge 14 dicembre 1926-V, n. 2174 sulla disciplina della vendita a pubblico (relatore Mele).

Sono stati approvati senza emendamenti i disegni di legge concernenti l'estensione della assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali alla Silicosi e asbestosi (relatore Bocciardo).

La riassicurazione dei rischi relativi ai crediti all'esportazione (relatore Gavazzi).

L'assicurazione contro i rischi ordinari di navigazione delle navi mercantili italiane e delle costruzioni navali (rel. Maioni).

Il comitato speciale per la garanzia statale dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali (rel. Trigona).

Oltre il presidente e il sottosegretario di Stato hanno preso parte alla discussione i relatori e il senatore Bennicelli.

Mezzi corazzati americani resi inutilizzabili dalle nostre forze operanti sul fronte della Tunisia (R. G. Luce - Mandolesi)

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 5.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca:

«Londra — *Il giornale Evening Standard pubblica una informazione secondo la quale von Ribbentrop avrebbe fatto all'Italia quattro richieste: 1) inviare mezzo milione di operai all'industria tedesca; 2) inviare 15 Divisioni al fronte orientale; 3) mettere in efficienza la flotta italiana con marinai e soldati tedeschi (sic); 4) arrestare la propaganda contro la Germania e Hitler (sic).*

Mussolini sarebbe stato costretto ad accettare queste richieste, ma che avrebbe resistito sulla quarta di spostare ulteriormente il conte Ciano (sic)».

Londra — *Il giornale Daily Sketch scrive che Hitler avrebbe risposto negativamente alla richiesta del Duce perchè un generale italiano cooperi con von Rundstedt alla elaborazione dei piani per la difesa dell'Europa occidentale contro una possibile invasione degli alleati.*

Il giornale aggiunge: «La risposta negativa sarebbe dovuta all'idea da parte tedesca, che un Comando misto complicherebbe la situazione a vantaggio degli alleati. Mussolini a sua volta aveva attirato l'attenzione di Hitler sul fatto che il comando anglo-americano nel nord Africa sta producendo buoni risultati».

Londra — *Il giornale Daily Telegraph in un editoriale di commento alla visita di Von Ribbentrop al Duce, ed al comunicato ufficiale relativo, scrive fra l'altro: «Poco prima di Natale fu ordinato al Conte Ciano ed al generale Cavallero di comparire davanti ad Hitler. Alla fine di gennaio Cavallero fu licenziato ed una settimana dopo Ciano subì la stessa sorte».*

L'Ammiraglio Stark non bada alla forma per ritornare sul problema dei sommergibili dell'Asse

ROMA, 5.

In contraddizione con l'ottimismo ufficiale anglo-americano sull'andamento della campagna sottomarina, l'Ammiraglio nord-americano Stark, dopo aver detto che i sommergibili dell'Asse costituiscono sempre il principale problema per gli Stati Uniti, ha soggiunto: «SE IL PERICOLO SOTTOMARINO NON VIENE ELIMINATO, L'AMERICA E L'INGHILTERRA FINIRANNO COL TROVARSI IMPRIGIONATE COME IN UNA STALLA DI PORCI».

La frase pronunciata dall'Ammiraglio nord-americano non è nè fine nè lusinghiera per l'Inghilterra, per gli Stati Uniti e per i loro abitanti. Ciò però non ha importanza. Ciò che è importante è lo stato d'animo di preoccupazione e di allarme dell'Ammiraglio nord-americano il quale, per la sua alta carica, ha in mano tutti gli elementi di giudizio sul reale andamento della campagna sottomarina.

Un accordo commerciale fra l'Indocina francese e il Giappone

TOKIO, 5.

E' stato firmato un accordo commerciale per lo scambio di merci tra l'Indocina francese e il Giappone. Tale accordo regola la esportazione dei prodotti dall'Indocina verso il Giappone.

Altre pagine di gloria dei soldati dell'Armir

Per venti volte i russi han detto «Cikai» senza successo

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE RUSSO, febbraio.

La propaganda nemica, si dà gran da fare per propalare notizie falsissime, sia sul valore dei combattenti, sia sulla ferma volontà di lotta ad oltranza dei popoli dell'Asse. E' sempre il solito ritornello che si ripete con la stessa cadenza, con le stesse parole, con la stessa certezza di insuccesso. Ma poichè da parte avversaria si mira essenzialmente a mettere in dubbio le capacità combattive, e la stragrande decisione dei nostri soldati di cedere, se non dopo l'ultima possibilità umana, gettiamo sul muso di questi provetti propalatori di notizie false, altri atti di eroismo e di completa e serena dedizione al dovere, di questi soldati dell'Armir, i quali, anche da oltre tomba insorgono contro questa riprovevole abitudine anglosassone, e gettano sulle loro maschere mostruose tutta la santità della causa per la quale sono caduti, tutto il sangue che fin l'ultimo istante di vita, ha sprizzato vermiglio ed incontaminato dai loro pori.

Lotta ad oltranza

Il ripiegamento si stava per iniziare. Tutte le misure di disturbo e di tamponamento erano state prese, ed i soldati, pur nel loro intimo, avevano giurato di vendere molto cara la loro pelle, qualora il nemico si fosse presentato all'improvviso ed anche corazzato. Sicuro di non trovare armi eguali, infatti, il nemico sbucò, quasi alle spalle, con alcuni carri armati. L'attacco era di quelli che non ammettono tentennamenti. Impacciarsi, o comunque ragionare sulle possibilità di poter controbattere, significava concedere ai carri armati quegli altri due o trecento metri bastevoli per far piazza pulita. Pochi ma secchi comandi, quindi, prepararono la difesa; mentre i serventi di un nostro pezzo anticarro scaricarono, l'un dietro l'altro, tre colpi sul primo bersaglio colpendolo in pieno. Dal di dentro del carro si tenta di uscire per darsela a gambe, ma un tenente dei bersaglieri, lasciando compagni ed avversari meravigliati di tanto ardire, imbracciato un fucile mitragliatore, già preda bellica, scatta dal suo nascondiglio e si mette ad inseguire il carro armato sovietico che lascia una scia di fumo dietro di sè. Dalla nostra parte si segue l'elmetto piumato con trepidazione. Non ha visto, l'ufficiale, gli altri carri armati? Non pensa che una scarica di mitraglia potrebbe stenderlo sulla steppa nel riposo eterno? Il bersagliere non fa di questi ragionamenti e nell'infuriare della battaglia, piomba sul mostro ferito ed attraverso la botola aperta del carro scarica il suo mitragliatore uccidendo due dei tre occupanti e ferendo il terzo. E gli altri carri armati vista la mala parata se la sono svignata.

L'episodio ebbe l'effetto di una iniezione di vitalità nel fisico dei nostri fanti, e quando la colonna si rimise in marcia, per raggiungere il caposaldo accerchiato, ognuno si dichiarava insoddisfatto per non aver saputo imitare quel valoroso ufficiale.

Per due giorni e tre notti marciarono i nostri fanti, riuscendo sempre a farla franca, contro gli agguati nemici, che più d'ogni altro posto si annidavano nelle isbe dei villaggi e nelle increspature pronunziate della steppa. Il numero diminuiva, ma il cuore dei rimasti si ingigantiva, e la volontà di giungere al caposaldo si faceva sempre più caparbia.

"Savoia"

All'alba di un mattino grigio quanto mai — si registravano oltre 30° sotto zero — la colonna in marcia si trovò la via sbarrata in modo abbastanza serio. Le pattuglie in avan-scoperta riferirono che si trattava di cozzare contro uno schieramento in piena regola, come facevano fede i primi colpi di mortai e cannoni che investivano i nostri. L'amara verità, però, non scosse la volontà degli ufficiali e soldati. Se si doveva morire tanto valeva farlo lottando ad oltranza. Un motivo di risentimento focoso serpeggiò in tutta la colonna e le armi vennero brandite come prologo al sacrificio stesso. Tutti erano pronti. Non si aspettava che l'ordine di scattare. Attimi di attesa febbrili, di completo concentramento delle proprie forze e delle proprie possibilità morali. Intorno silenzio di tomba. Ad un tratto, un grido, quel solito grido che fa agghiacciare il sangue al nemico, quel grido che è tutto un programma di fede, di ardimento di suprema volontà: «Savoia»! E' uno dei nostri, un ercole da leggenda. Monta a cavallo, l'eroe, e mentre con la sinistra guida lo scalpitar del focoso quadrupede, con la destra brandisce un drappo tricolore, un drappo sfrangiato dalle pallottole e dalla lotta; un drappo che si ingrandisce sempre più, nella fantasia degli astanti, trasportandoli nella carica appiedata come valanga che tutto rompe, che tutto scavalca. Anche i feriti, ricoverati nei pochi automezzi, di cui è rimasta dotata la colonna, urlano il loro «Savoia». Il nemico è sorpreso, prima, e tritato — è la vera parola — poi, da questa marea di patrioti. Tenta di arginare la marea umana, ma non ci riesce, anzi, nella sua ostinata volontà di «tenere» si lascia travolgere, così che a fine azione armi, munizioni, cadaveri, e prigionieri, provano quanto improvviso e veemente sia stato il colpo di folgore scatenatosi al grido di «Savoia». Il «vallone della morte» — come venne subito battezzata la località — fu teatro del più alto eroismo di quella colonna che seppe aprirsi la via verso il caposaldo, indicatale come punto di arrivo. Allo scadere del terzo giorno le sentinelle tedesche del caposaldo, davano la voce di arresto ad un gruppetto di esseri smunti, barbuti, sfiniti che annunziarono di precedere una colonna di alcune migliaia di soldati che si dirigevano da quella parte. Il Comando alleato dispose subito perchè i nuovi venuti avessero tutte le cure del caso, e che la situazione permetteva. Zuppa calda, «gotti» di quel buono, e bicchieri di wodka rianimarono i componenti la colonna, ai quali, oltre ogni speranza, fu anche dato modo di concedersi qualche ora di riposo. Al risveglio, si apprese che il caposaldo, era interamente accerchiato, e che da parte nemica si stava organizzando l'ultimo e decisivo attacco.

Venti giorni epici

Per venti giorni si lotta entro le mura di questo villaggio. Per venti giorni e venti notti i rossi gridano il loro «cikai» con la loro proverbiale e bestiale voce rauca. Per cento volte i carri armati sovietici cercano di penetrare nell'interno del cerchio di ferro e di fuoco, stabilito dalle due parti contendenti, ma dal caposaldo i soldati dell'Asse rispondono picche. Il locale campo di aviazione è teatro delle più gloriose gesta di eroismo, in quanto mentre da terra si risponde con rabbiosa tenacia al vomitar delle armi nemiche, tra le quali impera la tremenda «katiuscia», dall'aria gli aerei italiani e tedeschi vanno e vengono, atterrando e decollando in mezzo allo scoppiar delle armi nemiche, appostate sulle alture circostanti. Italiani e tedeschi lottano e mordono. Gli aerei recano armi, munizioni ed a volte viveri. Il nemico è imbestialito. Vuole forzare ad ogni costo, ma ogni sua azione decisiva è rotta dal pronto intervento di quei soli otto Panzer sui quali si alternano, al posto dei tedeschi feriti, i fanti italiani, in un gesto di solidarietà umana e di alleanza. Gli uccisi bolscevichi si contavano a centinaia davanti al nostro caposaldo, ed alle facce imberbi dei sedicenni si alternavano quelle più che quarantenni degli anziani. Il nemico gettava nella fornace, come al solito, ogni sua forza pur di avere ragione, ma il caposaldo — stretto da tutti i lati — non cedeva. Si giunse così al ventesimo giorno di gloriosa resistenza. Lo scopo ormai era stato raggiunto: agganciare il nemico e tenerlo fermo il più possibile. I superstiti di quella famosa colonna italiana avevano dato tutto se stessi, mentre i tedeschi non erano stati da meno. L'atterraggio degli aerei sul campo, sconvolto dai proiettili nemici, era pressochè impossibile, come lo constatò anche il generale comandante l'Aviazione dell'8.a Armata. D'altra parte, a quel manipolo di eroi non potevasi chiedere di più. Quel carro sovietico rimasto immobilizzato a poche diecine di metri da una nostra postazione, grazie al tiro infallibile di un fucilone anticarro, sparato da una impavida Camicia Nera, testimonia che si è lottato fino alle midolla, fino all'ultimo spazio.

Rientro glorioso

Per radio, senza che il nemico se ne accorga viene dato l'ordine di ripiegare. L'impresa non è semplice. Si trattava di aprirsi il varco attraverso tre sistemi di sbarramento. La notte era rigida — temperatura sempre sui 30° sotto zero — e la luna splendente sembrava voler far comunella con i rossi. Ma i superstiti seppero vincere anche l'ultimo ostacolo ed attraverso nuovo sacrificio di vite, uscirono dalla morsa. La cinquantina di chilometri che li separava dal luogo della sperata libertà, fu percorsa sempre combattendo. Buon per loro che dall'alto gli Stukas vegliavano fraterni e con gli occhi bene aperti. Quante volte il nemico cercò di rompere questa marcia dei superstiti del «vallone della morte»? Quante volte gli Stukas picchiarono rabbiosi e con quel loro lacerante urlo di distruzione sui carri armati sovietici che tentavano di colpire i nostri ai fianchi? Innumerevoli, come innumerevoli furono gli abbracci che italiani e tedeschi si scambiarono al termine di quella tormentosa marcia che ridonò ad essi, ormai non più registrati sul libro dei vivi, la vita, la libertà!

Queste sono le armi con le quali il soldato italiano e dell'Asse risponde alla stolta, insultante e ripugnante propaganda anglosassone - bolscevica. La partita non è chiusa! Il soldato italiano è quello di tutte le battaglie, di tutti i sacrifici, di tutte le vittorie.

Lino Ministri

Costruzioni nella neve fatte dai nostri alpini nei momenti di sosta (R. G. Luce)

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

La città di Lissiciansk e altre località rioccupate nella zona del Donez

Un'Armata sovietica accerchiata a sud di Kharcov

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Poderose formazioni nemiche che, sfruttando le condizioni del terreno gelato cercarono di accerchiare il fianco settentrionale della testa di ponte del Cuban, sono state in questi giorni battute con l'appoggio dell'Arma aerea, e respinte ulteriormente nella zona delle paludi. Sono caduti in nostre mani diverse centinaia di prigionieri ed un rilevante bottino di armi e materiali. Il nemico ha subito gravi sanguinose perdite.

Sul fronte del Donez sono state rioccupate numerose località tra cui la città di Lissiciansk. Numerosi gruppi nemici sono stati rastrellati dietro le linee di questo settore, impegnati in combattimento ed annientati. La 3a Armata sovietica, accerchiata a sud di Kharcov e sospinta entro uno spazio angusto sta per essere annientata.

Anche ieri tentativi del nemico di rompere l'accerchiamento sono falliti.

Proseguendo i suoi attacchi nella zona ad occidente di Kursk e a nord ovest di Orel, il nemico ha subito di nuovo gravissime perdite.

Nel settore fra Gshatsk ed il lago Ilmen numerose puntate locali del nemico sono state infrante dal fuoco delle nostre artiglierie. Ai due lati di Staraja Russa il nemico, previa preparazione di un violento fuoco di artiglieria e con l'impiego di masse d'urto appoggiate da forze corazzate e da aerei da battaglia, è passato all'offensiva. Dopo combattimenti svoltesi con alterne vicende la difesa germanica è riuscita ad infrangere tutti gli attacchi infliggendo anche, qui, gravissime perdite ai sovietici. L'Arma aerea ha partecipato in modo particolare a questo successo difensivo.

Sul fronte della Tunisia ieri vivace attività di artiglieria e di reparti da esplorazione. Formazioni aeree tedesche hanno causato al nemico rilevanti perdite a mezzo di azioni in picchiata e a volo radente. Una formazione di aerei da combattimento ha bombardato la scorsa notte le installazioni portuali di Philippeville. Sono state gravemente colpite tre grandi navi da trasporto.

Apparecchi di lunga crociera hanno incendiato nell'Atlantico tre grandi mercantili. Le navi sono state immobilizzate con gravi sbandamenti.

Ieri una formazione di bombardieri americani è penetrata sui territori dell'Olanda e della Germania occidentale. La popolazione ha subito perdite. Un gran numero di ragazzi olandesi sono rimasti uccisi. La caccia ha abbattuto 10 apparecchi quadrimotori appartenenti a questa formazione.

Apparecchi isolati britannici hanno sganciato la scorsa notte bombe su alcune località della Germania occidentale ed hanno effettuato attacchi di molestia lungo le coste del Baltico. Un apparecchio nemico è stato fatto precipitare.

A quanto si apprende da fonte autorizzata il fronte orientale è in via di massima saldo in tutti i settori.

Nella zona a nord-ovest di Kursk la difesa germanica ha adottato la tattica elastica nell'intento di scombinare i piani avversari. Il contrattacco tedesco sul fronte del Donez prosegue favorevolmente.

La città di Lissiciansk è stata occupata. A sud di Kharcov è in corso l'annientamento della terza Armata corazzata sovietica, che come è noto, era stata precedentemente accerchiata. In questo settore ieri l'Arma aerea tedesca ha effettuato poderosi e efficaci attacchi contro ammassamenti di truppe sovietiche accerchiate. Inoltre gli apparecchi germanici hanno disperso a nord-ovest di Kursk formazioni corazzate e di fanteria in procinto di attaccare, bombardando di giorno e di notte obiettivi ferroviari fra il Don e il Donez.

Si apprende inoltre che apparecchi germanici in lunga crociera hanno attaccato ieri con successo nell'Atlantico tre navi mercantili nemiche per complessive 23 mila tonn. di stazza.

Queste navi sono state immobilizzate con incendi a bordo e con forte sbandamento.

Lungo il settore della testa di ponte del Cuban i sovietici hanno tentato negli ultimi giorni, come si apprende da fonte autorizzata, di sfondare le posizioni tedesche.

Il nemico, malgrado avesse già subito la perdita di 15 mila morti, 3 mila 600 prigionieri, 97 cannoni e 113 carri armati, ha attaccato con nuove, poderose forze muovendo da est e da nord contro le linee germaniche. Nel corso della giornata del 3 corrente i sovietici erano decisamente respinti dalle truppe germaniche che conquistavano importanti località ed annientavano un gruppo di forze nemiche mentre inseguivano ieri le formazioni avversarie respingendole sempre più verso il Mar d'Azov.

Nella zona delle posizioni avanzate di Novorossisk non si sono registrati invece, combattimenti importanti. Qui i bolscevichi, che hanno attaccato il 1° marzo soltanto con forze irrilevanti, sono stati respinti con facilità mentre le violenti piogge incominciate il 2 marzo e lo straripamento di molti corsi d'acqua a causa del disgelo li costringevano ad arretrare le loro posizioni.

Si ritiene che dovranno trascorrere ancora molti giorni prima che possano essere svolte in questa zona operazioni di una certa importanza.

L'attacco portato da apparecchi tedeschi da combattimento di lunga crociera contro due convogli nemici nell'Atlantico di cui ha dato notizia l'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche, ha avuto luogo nelle ore meridiane del 4 marzo. Un mercantile di circa 7 mila tonnellate veniva colpito da una bomba di grosso calibro. La nave immediatamente si arrestava con gravi avarie a bordo.

Mentre le unità di scorta cercavano di recare aiuto al mercantile così gravemente danneggiato e in procinto di affondare, un'altra nave stazzante circa 8 mila tonnellate veniva centrata. Una terza nave da trasporto, stazzante pure 8 mila tonnellate, era colpita così gravemente da una bomba che subito si arrestava sbandando paurosamente.

NUOVI SUCCESSI DEGLI «U. BOOT»

Quasi 100 mila tonnellate di naviglio nemico

affondate nei primi giorni di marzo

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5.

Il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente bollettino straordinario:

Sommergibili tedeschi hanno riportato già nei primi giorni del mese nuovi successi. In duri combattimenti sono state affondate tredici navi per un totale di 97 mila 100 tonnellate.

Due altre navi sono state colpite con siluri.

Per il bombardamento terroristico di Berlino

Stalin si è felicitato con Churchill

Feroce sadismo della stampa e della radio anglo-americana

BERLINO, 5.

Dopo il bombardamento terroristico di Berlino Stalin ha inviato a Churchill un cinico telegramma di felicitazioni.

Il *Völkischer Beobachter* scrive in proposito: «Chi altri se non Stalin poteva inviare in questa occasione, un telegramma di felicitazioni? Infatti i bombardieri inglesi o americani hanno distrutto diversi ospedali e cinque chiese e tanto a Berlino quanto nelle altre città tedesche essi hanno causato la morte soprattutto di donne e bambini.

Questo telegramma è una inoppugnabile documentazione della solidarietà morale che esiste tra il bolscevismo e i suoi imbonitori democratici. Per ora noi ci limitiamo a registrare queste manifestazioni della brutalità anglosovietica rispondendo con una volontà irrefrenabile di lotta e di vittoria, decisi a combattere finchè sarà eliminato il maggiore ostacolo che intralcia gli sviluppi della vita civile del mondo.

La *Münchner Zeitung* occupandosi dei bombardamenti terroristici dell'Aviazione inglese contro la Germania, pone in rilievo il feroce sadismo con cui la stampa e la radio britannica descrivono il lancio a casaccio delle pesanti bombe nelle più recenti incursioni su Berlino.

Mentre il radio commentatore Thomas Cadett si è lasciato andare alla seguente confessione: «è veramente terribile sorprendere se stessi a fregarsi le mani nell'udire come le donne e i bambini tedeschi soffrano tanto duramente, ma si tratta di una effettiva constatazione di fatto: noi ce ne rallegriamo».

Questi bombardamenti in massa della popolazione civile tedesca sono determinati da una speranza, quella di indebolire il morale e quindi la forza di resistenza del popolo e delle Forze Armate tedesche, speranza vana ma nello stesso tempo confessione ed espressione di rabbia impotente.

Incapace di attaccare la fortezza europea sui campi di battaglia, incapace di attaccare con i suoi bombardamenti a ripetizione le formidabili basi navali sottomarine dell'Atlantico, il nemico sfoga la sua rabbia contro la popolazione civile tedesca.

Sullo stesso argomento l'*Abend Zeitung* rileva come l'Arma aerea anglosassone si sia trasformata negli ultimi tempi in uno strumento di persecuzione per le pacifiche popolazioni civili, di distruzione delle chiese e di ospedali siano essi ubicati nella Germania occidentale, che nei villaggi della Sicilia.

E si badi bene — scrive il giornale — che non si tratta di incidenti occasionali, ma di sistematiche distruzioni volute internazionalmente, se il *New York Times* può, cinicamente, affermare: «noi riteniamo il nostro apparecchio "Van Nordad" per la mira delle bombe il più preciso del mondo. Con l'aiuto di questo apparecchio possiamo individuare con molta precisione ogni singolo obiettivo».

Registriamo con calma questa irruzione dei nostri nemici, aggiunge la *Abend Zeitung*, mentre ricordiamo loro che chi semina odio raccoglierà odio e il raccolto sarà particolarmente abbondante.

Profonda indignazione in Giappone per l'eccidio dei prigionieri

Il Governo ordina una severa inchiesta per tramite della Svizzera

TOKIO, 5.

Il ministro degli esteri giapponese ha deciso di chiedere al governo svizzero, che rappresenta gli interessi giapponesi nella Nuova Zelanda, di aprire immediatamente una inchiesta ufficiale sull'eccidio di giapponesi avvenuto in un campo di prigionieri nella Nuova Zelanda il 25 febbraio.

Generale indignazione viene espressa in Giappone per questo atto inumano di cui sono resi responsabili le autorità della Nuova Zelanda. Si ricorda che il primo ministro della Nuova Zelanda in una dichiarazione fatta mercoledì scorso, tentò di giustificare l'eccidio, affermando che i prigionieri giapponesi si erano rifiutati di obbedire alle autorità del campo.

I circoli ufficiali giapponesi considerano un atto completamente ingiustificato e rilevano che le autorità neo zelandesi si trovano in condizioni di poter inventare a loro scusa qualsiasi pretesto.

La condotta delle autorità neo zelandesi contrasta singolarmente col trattamento umano e corretto che viene fatto ai prigionieri di guerra nel Giappone.

Le autorità giapponesi attendono con ansia i risultati della inchiesta della quale è stato incaricato il Governo svizzero e dichiarano che se questi risultati non fossero ritenuti soddisfacenti, il Giappone potrebbe essere costretto a prendere eventuali misure di rappresaglia.

Vive reazioni in Egitto per l'aumento delle imposte

ANKARA, 5.

L'aumento del 30 per cento di tutte le imposte tasse preannunciato dal Governo egiziano per l'esercizio in corso, per far fronte alle cresciute esigenze del bilancio, ha suscitato vive reazioni nei circoli della opposizione dove si è convinti che gli aggravi fiscali sono destinati non a pagare spese dello Stato egiziano, ma a sopperire alle spese di occupazione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Nell'amministrazione comunale di Arta

In seguito a domanda di congedo per malattia, presentatagli dal Podestà del Comune di Arta, il Prefetto con recente decreto, ha nominato Commissario per la provvisoria amministrazione di quel Comune, il comm. dott. Livio Liceni, Consigliere di Prefettura.

Alla vice presidenza dell'ufficio distribuzione

Ieri il Prefetto ha ricevuto i camerati cav. Bastianutti e rag. Cappelletto, Vice Presidenti cessante e subentrante dell'Ufficio Distribuzione, che erano accompagnati dal Presidente e dal Direttore dell'Unione Provinciale fascista dei Commercianti.

Il Prefetto espresse al cav. Bastianutti, richiamato alle armi, la sua piena soddisfazione per la diligenza posta nell'assolvimento del suo delicato incarico, e per i risultati conseguiti nell'impianto e nel disciplinamento del servizio e si disse sicuro che il rag. Cappelletto saprà assicurare una saggia e proficua continuazione.

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte: Comune di Artegna lire 1155; Comune di Mortegliano, lire 2650 — Totale al giorno 5 marzo 1943 XXI: lire 176.150,75.

Atto generoso della ditta Dormisch

Il Podestà di Udine, Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, ha informato il Prefetto che la Ditta Francesco Dormisch, incaricata del ritiro della legna destinata gratuitamente dal Comune di Tarvisio alle famiglie bisognose del Capoluogo della provincia, ha, con simpatico gesto, rinunciato al totale rimborso delle spese di trasporto, eseguito a mezzo di autotreni, da Avarisio a Udine, sollevando l'Ente da un notevole aggravio.

Il Prefetto esprime alla Ditta Dormisch il suo vivo apprezzamento.

Invio mod. C da parte dei Comuni

La «Sepral» ha dovuto rivolgere sollecitamenti telegrafici a ben 22 Comuni della provincia a tutto ieri inadempienti al rigoroso obbligo di inviare entro il 25 del mese di febbraio u. s. i mod. C occorrenti all'emissione dei buoni per la distribuzione dei generi razionati per il mese corrente.

Prossime assegnazioni di marmellata, castagne secche frutta e fagioli

Per interessamento esplicato a Roma dalla «Sepral», il Ministero dell'Agricoltura, accogliendo precedenti richieste, ha disposto un'assegnazione supplementare di marmellata ai Comuni aventi popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, con particolare riguardo alle zone di maggiore necessità.

Ha altresì consentito l'assegnazione di 600 quintali di castagne secche, di 700 quintali di farina di castagne, nonchè di mille quintali di agrumi, in aggiunta ai contingenti fissati dal piano nazionale, ed infine di un adeguato ulteriore quantitativo di fagioli.

Alle distribuzioni sarà provveduto mano mano che le merci giungeranno, compatibilmente con le disponibilità dei trasporti.

E' infine assicurata la distribuzione di quantitativi di olio e farina supplementari per il funzionamento delle friggitorie.

La presente comunicazione valga a distogliere, per quanto riguarda la marmellata, dalle frequenti richieste che pervengono dai Comuni minori, in merito all'estensione del beneficio della distribuzione di detto alimento.

Validità dei buoni di prelevamento generi razionati

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione informa tutti i dettaglianti del Capoluogo e provincia che i buoni di prelevamento per generi razionati, emessi dall'Ufficio provinciale di Distribuzione per il mese di febbraio u. s. sono validi sino a 10 corrente.

Orario dei negozi

Vengono segnalate dal Capoluogo e da altri Comuni della provincia, arbitrarie modificazioni dell'orario dei negozi.

La Prefettura avverte gli esercenti che ripetendosi l'abuso, sarà proceduto alla sospensione ed eventualmente al ritiro della licenza di commercio.

Struttura ed attribuzioni del Ministero della produzione bellica

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. Decreto 12 febbraio 1943 XXI, n. 25 che stabilisce che al Ministero della Produzione Bellica vengono attribuiti oltre i compiti già spettanti al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra a norma del R. Decreto 12 gennaio XX, n. 464, anche quelli delle Amministrazioni militari, relative all'approntamento ed approvvigionamento dei mezzi e materiali bellici entro i limiti da stabilirsi.

A detto Ministero è altresì devoluto il coordinamento generale della produzione bellica per quanto concerne i prezzi e la unificazione dei tipi.

Gli Stati Maggiori determinano i fabbisogni delle Forze Armate; il Comando Supremo avvalendosi del Comitato Superiore tecnico armi e munizioni, coordina e vaglia le richieste di mezzi e materiali bellici inoltra al Ministero della produzione bellica quelle di sua competenza.

Per l'esplicazione dei compiti di cui sopra, può essere comandato a prestare servizio presso il Ministero della produzione bellica personale appartenente alle Amministrazioni militari.

Il personale suddetto continua a far parte dei propri ruoli ed è considerato comandato alle dipendenze del Ministero della produzione bellica, anche se la posizione di comando non sia prevista dai vigenti ordinamenti.

Con successivi Decreti Reali verranno emanate le norme delle attribuzioni e del relativo comando del personale delle Amministrazioni militari al Ministero della produzione bellica.

Con successivi provvedimenti saranno ripartite fra il Ministero della produzione bellica e i Ministeri della Guerra, della Marina e della Aeronautica le assegnazioni, autorizzate a favore di tali Ministeri per impegni di spesa dipendenti dall'approvvigionamento ed approvvigionamento di mezzi e materiali bellici.

Il Decreto è entrato in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Movimento demografico del Regno

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 43 del 22 febbraio 1943 XXI contiene i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno.

Il numero dei matrimoni celebrati nel gennaio u. s. è stato di 18.896. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 85.377.

Nel gennaio 1943 XXI l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 14.868.

L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 139 unità.

Al 31 gennaio 1943 XXI gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 45 milioni 681 mila.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

4 marzo 1943 XXI. ORTAGLIE: patate q.li 20; ortaglie e legumi in sorta q.li 119 — AGRUMI: arance e mandarini q.li 647; limoni q.li 120.

Unione commercianti

Il nuovo orario dei negozi

Per norma delle aziende commerciali interessate si avverte che con effetto dal 1° corrente è entrato in vigore il seguente orario prefettizio di apertura e chiusura dei negozi:

a) rivendite di alimentari, vino per esportazione, burro e formaggio, olii, paste alimentari, dolci: mesi di marzo e aprile: Udine e Provincia: dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.30, domenica chiusura completa, eccezione fatta per le rivendite di dolci che resteranno aperte dalle ore 8 alle 12.30

b) Drogherie: mesi di marzo e aprile: Udine e Provincia: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19. Domenica chiusura completa.

c) Macellerie, norcinerie, conigliere, pollerie: marzo e aprile: Udine e Provincia: sabato dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica dalle 7 alle 12. Venerdì chiusura completa.

d) negozi di pesce fresco: mesi di marzo e aprile: Udine e Provincia: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18. Domenica chiusura completa.

e) negozi di frutta e verdura: (tutti i giorni comprese le domeniche) Udine e Provincia: dalle 7 alle 19.30.

f) panifici (per quanto riguarda la vendita) e rivendite di pane e latte: mesi di marzo e aprile: Udine, dalle 6.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19; Provincia: dalle 6 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Domenica dalle 6.30 alle 12.30.

g) generi non alimentari: mesi di marzo e aprile: Udine dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; Provincia dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Domenica chiusura, eccezione fatta per i negozi di fiori freschi che saranno aperti dalle ore 9 alle 12.30. Al sabato e nei giorni precedenti i festivi è ammessa la protrazione di 30 minuti all'orario di chiusura serale per tutti i negozi.

Tutte le aziende interessate sono tenute ad osservarlo.

Unione lavoratori dell'industria

Visite sindacali ad aziende industriali

Il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine nel pomeriggio di ieri l'altro, accompagnato dal capogruppo abbigliamento, ha effettuato una visita al calzaturificio Micheloni di Adegliacco per rendersi conto dello sviluppo produttivo assunto da questa azienda. Dal titolare è stato posto al corrente dell'attività in corso e delle provvidenze attuate per la dipendente maestranza. Il dirigente dell'Unione si è particolarmente interessato alla confezionatura delle scarpe da lavoro destinate agli operai dell'industria.

Attuando il programma delle visite e dei sopraluoghi previsti per il mese corrente il Segretario dell'Unione ha nel pomeriggio di ieri, a Pordenone, effettuata una visita alla filatura ex Amman del Cotonificio Veneziano esaminando col direttore dello Stabilimento varie questioni interessanti le dipendenti maestranze.

Alle Fiamme gialle in congedo

Il Comando della Coorte, via Grazzano 25, invita tutti i congedati del Corpo della R. Guardia di Finanza, che ancora non si sono iscritti, a farlo, e quelli già iscritti a rinnovare il tesseramento per l'anno XXI. E' necessario inviare la quota annua di lire 6 e le complete generalità. Sarà subito spedita la tessera.

Gara di modelli volanti

La R.U.N.A. di Udine, bandisce e organizza una gara provinciale per modelli volanti, che avrà luogo sul campo di volo a vela il mattino del 19 marzo p. v., giorno di S. Giuseppe, alle ore 9 alla quale possono partecipare solo gli aeromodellisti del Friuli in possesso dell'attestato e soci della RUNA in regola con la tessera dell'anno 1943.

Le domande di ammissione alla gara devono pervenire per iscritto in carta libera alla RUNA di Udine, viale Venezia 5, entro il 10 marzo p. v. e devono contenere l'indicazione della categoria alla quale si vuole iscrivere tutte le generalità del concorrente oltre a tutte le caratteristiche del modello. Le domande incomplete o presentate in ritardo, non sono accettate.

Il regolamento delle gare viene distribuito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta alla R.U.N.A. di Udine in viale Venezia 5.

I premi esclusivamente in denaro, saranno distribuiti il giorno stesso dopo la chiusura delle gare, appena compilato il verbale della giuria.

Federazione dei Fasci Femminili

Concorso per dirigenti tecniche per operaie-lavoranti a domicilio

Con la collaborazione delle Confederazioni degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria, è in corso l'istituzione di dirigenti tecniche della Sezione Operaie e Lavoranti a domicilio.

Le aspiranti di età dai 25 ai 35 anni, dovranno trovarsi in possesso della licenza di scuola media superiore, avere inecceplbile moralità ottimi precedenti politici.

Le aspiranti che risulteranno in possesso dei titoli necessari saranno provvisoriamente assunte dalle due Confederazioni con lo stipendio annuo di lire 10 mila circa, ed assegnate alla Federazione dei Fasci Femminili dove svolgevano un periodo di tirocinio pratico, dopo del quale frequenteranno a Roma un corso nazionale di aggiornamento e perfezionamento della durata di due mesi.

Le idonee saranno nominate dirigenti tecniche delle sezioni operaie e lavoranti a domicilio e inquadrate nell'organico delle due Confederazioni.

Nella assegnazione delle sedi si terrà conto nel limite del possibile, della provincia di provenienza delle interessate.

Le domande dovranno essere presentate alla Federazione dei Fasci Femminili, via Liruti 22.

Pro culle povere

La camerata Elvira Accordini per onorare la memoria del defunto suo padre ha offerto al Fascio Femminile — in favore della «culle povere» — 4 culle in vimini.

G. U. F.

Contributo magiaro alla civiltà umana

Durante le precedenti lezioni furono presentati alcuni ungheresi che consacrarono la loro esistenza sia per difendere la libertà, l'indipendenza nazionale, sia per rialzare il livello morale e materiale del loro popolo.

Ieri si parlò di quei figli dell'Ungheria che consacrarono il loro genio alla civiltà dell'umanità. Per mancanza di spazio è impossibile citare tanti nomi di fama mondiale; però eccone alcuni come: i medici Semmelweis — che fece cessare la grande mortalità per febbre puerperile — Bárány, premio Nobel 1914; il fisico Eotvos (bilancio di torsione); il matematico Bolyai; l'astronomo Koveslighethy (nato a Verona); l'elettrotecnico ing. Kandó, i pittori Munkácsy e Szinyei-Merse (precursore dell'impressionismo), l'incisore Durer-Ajtos (nato a Norimberga); gli esploratori Korossi, Hunfalvi, Vambéry; il chimico Zsigmondy, premio Nobel 1925; i musicisti Liszt, Lehár, Kalman, ecc.; gli olimpionici in nuoto, scherma, pugilato, lancio del disco, polo, lotta atletica ecc.; come pure ungherese fu il fondatore della famosa agenzia telegrafica Havas.

Con sorpresa generale fu menzionato come il suono delle campane di mezzodì sia un ricordo della vittoria che Hunyadi, il grande condottiero magiaro ebbe nel 1456 sui musulmani: difatti il Papa Callisto III ordinò allora di suonare le campane ogni mezzodì in tutte le chiese dell'universo.

Prossimamente: Petofi Sándor, il poeta della Rivoluzione magiara (marzo 1848).

Convegno di storia del teatro

Sabato scorso per causa di forze maggiori non ha potuto svolgersi il quinto convegno di storia del teatro dal tema: «Il teatro Cristiano». Pertanto il convegno odierno che sarà tenuto nella locale sede del GUF alle ore 18 come di consueto verterà sul medesimo argomento.

Tutti gli interessati sono invitati a volere intervenire.

L'assemblea del Consorzio di bonifica "Stradalta"

3500 ettari di terreno redenti

Domenica scorsa è stata tenuta, nelle quattro sezioni di zona di Codroipo, Bertiolo, Mortegliano e Bicinicco, l'assemblea ordinaria del Consorzio di bonifica «Stradalta», per la nomina della deputazione dei delegati.

Le votazioni si svolsero con perfetta regolarità in ogni zona dalle ore 8 alle 10, rispettivamente sotto la presidenza del rag. Girolamo Ghirardini, del comm Enrico Della Savia, del cav. Francesco Vesca, del geom. Attilio Facini.

Alle ore 11 si svolgeva la riunione dei presidenti di sezione a Codroipo, per il computo generale dei voti. Era presente, in qualità di Segretario, il direttore del Consorzio, ing. Carlo Somero ed i geom. Pellegrini, Antoniacomi e Rossi.

Risultarono eletti, a rappresentanti della Iª Zona (Comuni di Codroipo e Sedegliano) il rag. Girolamo Ghirardini, Virginio Marchetti, Ermenegildo Piccini, sen. co. Francesco Rota, cav. geom. Matteo Savonitti, avv. Guglielmo Schiratti; a rappresentanti della IIª Zona (Comuni di Bertiolo e Basiliano) il comm. Enrico Della Savia, Antonio Turri, l'ing. Ermes Grillo, Angelo Liani; a rappresentanti della IIIª Zona (Comuni di Mortegliano, Lestizza, Talmassons e Castions di Strada) il geom. Giovanni Pinzani, l'ing. Francesco Chiaruttini, il geom. Guido Bigsoni, Federico Pordenone, Angelo Della Negra, Giovanni Comoretto, il dott. Gio. Battista Spezzotti, il co. Fabio Asquini, il dott. Mario Kechler, il cav. Francesco Vesca; a rappresentanti la IVª Zona (Comuni di Bicinicco e Gonars) il geom. Paolo D'Este, il geom. Attilio Facini, il dott. Antonio Furchir.

I nuovi eletti, per la loro ben nota competenza nel campo agricolo, irrigatorio ed organizzativo, sapranno certamente e ben presto avviare il Consorzio verso il massimo grado di attività, continuando così l'opera benemerita della Commissione Esecutiva. Straordinaria che nel volgere di appena un triennio, seppe, con ferma volontà, dare vita al Consorzio e, superando molteplici ostacoli, portarlo alla vigilia dell'inizio delle opere.

Saranno in tal modo 3500 ettari di terreni fra i più aridi ed ingrati del nostro Friuli, che verranno redenti dall'irrigazione, saranno interi paesi che, nella squallida arsura dell'estate, muteranno completamente il loro volto, rinverdendo le frondi e rasserenando gli animi. E ciò con inestimabili benefici, sia per gli agricoltori interessati, sia per l'economia agraria della provincia e della Nazione.

Riunione della Consulta dell'ufficio combattenti federale

Ieri, presieduta dal Segretario federale, si è tenuta la riunione della consulta dell'Ufficio combattenti della Federazione dei Fasci di combattimento.

Il Segretario federale ha intrattenuto i presenti, impartendo disposizioni circa l'assistenza ai militari ed alle loro famiglie, trattando l'importante argomento in modo vasto e preciso, allo scopo di rendere sempre più efficiente questo delicato servizio.

Ha preso poi la parola il Vice federale Bortolozzi — preposto all'Ufficio combattenti — il quale ha fatto una esauriente relazione dell'attività svolta in tutti i settori dall'Ufficio combattenti nell'anno ormai trascorso dalla sua costituzione.

La riunione, durante la quale sono stati trattati tutti i problemi relativi alla vita combattentistica, si è chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Segretario federale.

Simpatico gesto di Balilla e Piccole Italiane di Mortegliano

I balilla e le piccole italiane di Mortegliano, hanno, con significativo gesto, offerto la somma di lire 200 perchè sia devoluta a favore di un balilla e di una piccola italiana orfani di guerra, bisognosi e meritevoli di aiuto.

Onorificenza germanica ad Antonio Baldini

Il collega nostro comm. Antonio Baldini Rualis, capitano degli Alpini, che ha partecipato alle operazioni sul fronte russo, è stato insignito dal Führer della Croce dell'Aquila tedesca con spade in riconoscimento dei suoi meriti di ufficiale e per la sua attività di giornalista quale direttore di *Dovunque*, portavoce dei combattenti dell'Armir.

Al caro camerata Baldini, squadrista della Vecchia Guardia friulana, esprimiamo il nostro affettuoso compiacimento.

Accademia di Udine

Una comunicazione del prof. Antonino di Prampero

Martedì, 9 corrente, alle ore 21 si svolgerà la terza adunanza scientifica ordinaria dell'anno accademico in corso che si terrà nella saletta della Civica Biblioteca, col seguente ordine del giorno: prof. Antonino di Prampero *«Sintesi storica dell'ortopedia: suoi compiti, suoi mezzi».*

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Antonio Fogazzaro commemorato da Attilio Scarpa

Un pubblico numeroso e veramente scelto affollava ieri sera la vasta aula magna del R. Liceo Classico per l'attesa commemorazione di Antonio Fogazzaro. Fra i presenti si notavano i presidi Averà e Andreazza, giornalisti e professori, uomini di cultura e appassionati di lettere d'ambo i sessi, un pubblico, cioè, che va definito per distinto nel senso più schietto della parola.

Il poeta e critico vicentino prof. Attilio Scarpa, con calda parola eccezionalmente efficace e appassionata, ha esordito mettendo il Fogazzaro davanti alla critica più autorevole, che non gli ha risparmiato colpi di accetta e piedestalli monumentali di gloria. E' quindi passato a un confronto molto appropriato tra la profonda anima tormentata del grande romanziere vicentino e quella piuttosto superficiale, anche se brillante, di Lucio d'Ambra, facile narratore da tre romanzi all'anno. Fogazzaro si è preoccupato di fare il romanzo della propria crisi spirituale, rivelando nella sua arte l'interiore dissidio fra modernità e fede o fra scienza e fede, senza riuscire a raggiungere quella visione serena della verità dogmatica a cui pervenne il conterraneo Giacomo Zanella. Permangono nell'autore di «Piccolo mondo antico» zone d'ombra, fondi di torbida passione dentro un temperamento poetico costantemente attanagliato al desiderio di superare l'intimo tormentoso dissidio, il quale si manifesta pieno nel romanzo «Il Santo». Paragonare Fogazzaro a Petrarca (Mistero del Poeta) non è pertanto, proprio, poichè, mentre il cantore di Laura, superata la passione, crea sereno la sua lirica d'amore, il Vicentino continua a permanere nella passione e la sua poesia non sa liberarsi dal peso della carne e comporsi in una superiore armonia, come appunto documentano le due liriche dette con vera passione ardente da Attilio Scarpa.

Dopo fuggevoli cenni sulla vita di Fogazzaro e dopo una sintetica precisazione del posto che compete alla sua produzione poetica nella nostra letteratura, il pacato conferenziere è passato a un rapido avvincente esame dei sette romanzi fogazzariani in cui i protagonisti appaiono come creature eccezionali per il loro temperamento, pur non essendo violentemente passionali come le sarde figure della Deledda; così Marina che si crede la reincarnazione di una antenata perita dentro una tragedia d'amore; così Luisa che ha le virtù che dovrebbe avere Franco, carattere piuttosto inconcludente e poetico. L'oratore ha messo in luce la tesi del «Daniele Cortis» risultante in una lotta tra l'amore ed il dovere, l'esilità del Mistero del Poeta, la complessa vicenda di Malombra, la mancanza di equilibrio di «Piccolo mondo moderno», la ingenuità tematica del «Santo», la freschezza zampillante che è in Leila.

Soprattutto ha voluto intrattenere l'attento uditorio sulle bellezze plastiche e immortali di «Piccolo mondo antico», capolavoro d'arte narrativa per quella riuscita fusione tra storia e vicenda romantica, fra serietà e umorismo, tra personaggi di primo piano e quelli di secondo piano, tutti usciti da una calma spirituale che non rivela se non di soppiatto l'intimo assillante dissidio dell'autore.

A questo punto l'oratore ha introdotto un confronto tra Fogazzaro e Manzoni, affermando che l'opera del Vicentino è inferiore a quella manzoniana nella concezione, nella potenza descrittiva, nella analisi psicologica, nella varietà dei personaggi e dei luoghi, nell'umorismo, poichè comico è soltanto il Vicentino, laddove il Manzoni introdusse situazioni umoristiche che fanno pensare.

Avviandosi quindi alla conclusione, il poeta Attilio Scarpa ha voluto ricordare come un critico accademico abbia volgarmente osato affermare che la prosa di Fogazzaro sia una prosa da capostazione, cioè burocratica, negando così di proposito un'arte che mantiene il suo alto seggio oltre i pervertimenti dei tempi moderni, perduti dentro una letteratura amorale e superficiale, incapace di agitare i grandi problemi dello spirito e di risolverli. L'arte di Antonio Fogazzaro, romanziere della Terza Italia, è arte umana, soffusa di poesia e capace di penetrare nel cuore e di procurare quel godimento estetico che sembra essere uno dei grandi piaceri in cui l'anima stanca riposa.

Il brillante conferenziere è stato applauditissimo e molto elogiato.

V. M.

Per i danneggiati dell'incendio di Forni di Sopra

La nobile iniziativa della Società Alpina Friulana - Sezione di Udine del C.A.I. ha trovato larga eco di consensi. Pubblichiamo a dimostrazione di ciò un secondo elenco di offerte a favore dei danneggiati dal grave incendio di Forni di Sopra:

Antonio Berti lire 20; Teobaldo Golini 50; Ascanio Azzolini 50; Paolo De Monte di Chiusaforte, 50; prof. Giuseppe Calligaris 50; Bruno Candriello 20; N.N. 20; Antonio Colotti 50; dott. Giovanni Stringar; 20; Vittorio Tonitto 25; geom. Antonino Moro 50; dott. Gino Volpi Ghirardini 50; comm. co. Giuliano di Caporiacco 50; Agostina Pedretti 10; cav. Giacomo Tomasoni 50; Moro Fabrini 50; co. Francesco di Prampero 50; Giovanni Molaro (ditta «Al Canin») 50.

L'iniziativa dell'Alpina si affianca ai pronti ed efficaci provvedimenti adottati dall'Ecc. il Prefetto e dal Federale.

Le offerte si ricevono alla sede dell'Alpina, in via Stringher 14.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Regina Linda ved. Matteozzi: cav. Romolo Tonini L. 10. Per onorare la memoria del cav. prof. Domenico Mantovani: cav. Romolo Tonini L. 10. Per onorare la memoria di Vittorio Vittorello: avv. Feliciano Ninis L. 25.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Antonio Marcuzzo: Umberto Chiurlo L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del cav. prof. Domenico Mantovani: Noemi e Giuseppe Pulcher L. 20.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: Giuseppina Chiaruttini e figli L. 200.

Alla Fondazione Città di Udine. — Per onorare la memoria del s. ten. Diego Francescatto: Vittorio Piccoli, Guido Pagnoscin, Angelo Zinato e Amleto Gentilini L. 50.

ALTRE OFFERTE

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Francesco Prandini: rag. Pietro Gariup L. 20, Gelindo Tuiisso, Anita Sbrano e Maria Filaferro L. 50; di Eugenia Tacconi ved. Sandri: Antonio Camuffo L. 20; del rag. Vittorio Vittorello: Pietro Spizzo L. 10; di Luigina Armellini: Attilio Zanello L. 10, Guido Mattiussi L. 10; di Alba Marcotti: Luigi Pellegrini L. 50; di Paolina Stagni ved. Venerus: Anna Merlini L. 10; di Giacomo Zamolo: famiglia Zamolo L. 100.

Per onorare la memoria del cav. Achille Cappellaro

Abbiamo dato ieri notizia della morte avvenuta ad Este del cav. Achille Cappellaro, nonno materno del dott. Giovanni Accordini. Abbiamo pure pubblicato un elenco di offerte raccolte fra amici del dott. Accordini per onorare la memoria dello scomparso. Detto elenco — per un errore di impaginazione — risultava incompleto. Pertanto lo pubblichiamo oggi nella sua integrità.

Hanno offerto: Carlo e Augusto Seralini, Galliano ed Antonio Fraccaro, Mario Chiarandini, Arrigo Topazzini, Ubaldo Facci, Armando e Giuseppe Scoda, Mario Gennaro, Cirillo Cristante, rag. Marco Genis, Augusto Del Fabbro, cav. Armando Miani, Nino Arlis, comm. dott. Gino Rolatti, cav. Franco Monteriol, Merlo Marchetti, cav. Corrado Varoli, Carlo Chiesa, rag. Giuseppe Chizzoni, notaio dott. Bruno Privileggio, L. 20 ciascuno, N. N. L. 10. Totale L. 450.

La somma — a mezzo del nostro giornale — è stata devoluta come segue: L. 250 per l'intestazione di un letto al nome dello scomparso al Rifugio Bearzi e L. 200 [illegible] scopo alla Colonia Principi di Piemonte.

Per onorare la memoria di Marianna Dall'Ara

Sono pervenute al Battaglione Fanti in congedo «Udine» le seguenti offerte per onorare la memoria della compianta signora Marianna Guidotti Dall'Ara madre del comandante il Reggimento Fanti d'Italia maggiore cav. uff. dott. Eugenio Savona L. 15; maggiore Cesare Lappetito L. 15.

Un'illustrazione dei monumenti del Friuli

Promossa dalla Sezione per il Friuli della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, vedrà la luce nel mese di marzo un'opera d'argomento d'arte di notevole importanza.

Essa si intitola: *Monumenti del Friuli dal IV all'XI secolo*, ed è dovuta al prof. Carlo Cecchelli, titolare della cattedra di Archeologia cristiana e medievale nella R. Università di Roma, ed autore di numerose pubblicazioni d'arte, fra le quali la recente nuova edizione della monumentale opera sulle Chiese di Roma. La pubblicazione è intesa ad illustrare sotto ogni rispetto il cospicuo patrimonio artistico della terra friulana. Il I. volume è dedicato a Cividale; il II comprende le trattazioni su Aquileia, Codroipo, Gemona, Grado (i restauri di quella insigne basilica, che hanno ricondotto alla luce materiale di ragguardevole rilievo, non sono stati ancora illustrati), Sesto del Reghena, Udine, Zuglio Carnico.

L'opera, pertanto, riguarda monumenti, i quali, per la loro notorietà ed importanza, attirano, da oltre un cinquantennio, l'attenzione degli studiosi del mondo intero perchè le dette opere d'arte, delle quali alcune uniche non solo in Italia ma anche in Europa e in Oriente (come, ad esempio, il famoso Tempietto longobardo, uno dei più mirabili monumenti forse e senza forse del mondo) si collegano con l'arte langobarda e carolingia fiorite non pure nella Penisola ma anche in Germania, in Francia e nei Paesi scandinavi, ed hanno altresì stretto relazioni con l'arte orientale.

L'opera, sebbene condotta con rigore di scienza, è scritta con senso d'arte, in una forma piana, accessibile al pubblico colto. La parte illustrativa, desunta da materiale fotografico di primissima scelta ed in parte inedito, costituisce la sua particolare attrattiva.

Il I. volume, dedicato, come si è detto, a Cividale, si compone di oltre 380 pagine, formato grande, con 93 tavole fuori testo delle quali una a colori e con 71 disegni intercalati nel testo, ed è legato in tela con custodia.

Il volume II, ora in preparazione, sarà pubblicato nel 1944.

Il I. volume sarà messo in vendita a L. 150. Se ne ricevono le prenotazioni anche presso la Sede della R. Deputazione, piazza Venerio 1, Udine e presso i librai.

Cronaca religiosa

Messa dell'Orologio all'Apostolato della Preghiera

Domani domenica alle ore 7 nella chiesa dei Padri Cappuccini sarà celebrata la cosiddetta Messa dell'Orologio, offerta annualmente al S. Padre per le sue particolari intenzioni. Tale iniziativa è sorta pochi anni or sono e si propone di celebrare nel mondo durante tutto l'anno una Messa ogni mezz'ora per il Sommo Pontefice. Il centro cittadino dell'A. d. P. ha subito aderito all'iniziativa.

S. Messa dei laureati

La S. Messa mensile dei laureati seguirà domenica 7 corr., ore 9, nella chiesa dell'Istituto Zitelle di via Zanon. Sarà celebrata dal sac. dott. Aldo Moretti, che parlerà al Vangelo. Sono invitati tutti i laureati e le laureate.

Festa di S. Luisa di Marillac

Nella chiesina di via Rivis il 15 corrente si svolgerà la festa di S. Luisa di Marillac per le dame e le damine della carità.

I tre giorni precedenti: venerdì 12, sabato 13, domenica 14 alle ore 17 breve funzione per il triduo preparatorio; lunedì 15 corr. una S. Messa alle ore 6.30 e un'altra per le dame e le damine della carità alle ore 9. Alle ore 17 panegirico e benedizione.

Triduo di riparazione nella chiesa di S. Spirito

Nella chiesa di S. Spirito, nei giorni 7, 8, 9 corrente, sarà tenuto un triduo di riparazione. Le funzioni si svolgeranno col seguente orario: al mattino ore 7.30 S. Messa e alle 8 S. Messa con esposizione; alla sera alle ore 17.20 ora di adorazione predicata; martedì 9 i gruppi parrocchiali donne di A. Cattolica faranno per turno l'ora di adorazione: B. V. del Carmine ore 8-9; B. V. delle Grazie 9-10; Duomo 10-11; S. Giacomo 11-12; R. B. Gesù 12-13; S. Giorgio Maggiore 13-14; S. Nicolò 14-15; S. Quirino e Cristo 15-16; Chiavris S. Cuore 16-17; S. Osvaldo e Cormor 16-17; S. Cristoforo 17-18.

L'avventura milanese di una friulana

Abbiamo da Milano:

Reduce da un viaggio al natio paese del Friuli, Felicita Tomè di Vittorio, quarantenne, domiciliata in via Bramante 12, attendeva, nella galleria delle carrozze della Stazione centrale, di prendere un tassì, quando fu avvicinata da un signore anziano che, con gesto autoritario, le indicò le sue due valigie: «Cosa avete lì dentro?». La donna spiegò di aver recato da casa uova e farina, e l'altro replicò che era in contravvenzione ma che si sarebbe potuto aggiustare la cosa, col versamento di una somma di denaro. Ma non si era accorto che alle sue spalle stavano in ascolto, insospettiti, due giovani i quali, a un certo punto, intervennero nella conversazione, presentandosi come agenti del Commissariato di Pubblica sicurezza della stessa Stazione e invitando in ufficio la donna e il loro «collega» poco scrupoloso.

In ufficio, il maresciallo Calabrese identificò l'«agente» che contestava le contravvenzioni e poi le «metteva a posto», per Luigi Teilla fu Martino, di 57 anni, via Arditi 4, falegname. Il Teilla esibì un foglio recante il timbro del Comando della Vigilanza annonaria: sventagliando questo foglio, egli faceva credere agli ingenui di essere agente annonario. E' stato arrestato e anche la Tomè ha avuto un dispiacere: le sono state sequestrate le cento uova e i dodici chili di farina recati nelle due valigie dal Friuli.

Ingerisce per errore del veleno topicida

Ieri, poco dopo mezzogiorno, è stata accolta d'urgenza all'Ospedale Civile la giovane diciannovenne Milena Rigo di Italico, dimorante in via Varmo, sarta, in preda a gravi sintomi di avvelenamento. E' stata trattenuta nel Pio luogo con prognosi riservata. La giovane aveva ingerito per errore del veleno topicida.

Cronaca mesta

Le estreme onoranze alla salma di Camillo Pagani

Si sono svolti ieri nel pomeriggio, in forma solenne, i funerali del compianto cav. uff. Camillo Pagani, spentosi serenamente a 81 anni, dopo brevissima malattia, confortato dalla assistenza premurosa ed affettuosa dei suoi cari.

L'egregio uomo ha lasciato di sè vivo rimpianto poichè godeva vive simpatie, acquistate sia coll'appassionata e retta attività professionale, sia dedicando la propria opera intelligente a beneficio della pubblica cosa.

Benchè nessuna partecipazione della sua morte sia stata diramata per espressa volontà dell'estinto, una folla imponente di autorità, di amici e conoscenti di famiglia e particolarmente del figlio gr. uff. dr. Raffaello Pagani — colpito da questo nuovo grave lutto a breve distanza dalla scomparsa della figlia — si è data convegno nei pressi dell'abitazione in piazza Garibaldi per portare alla salma, l'estremo reverente saluto. Alle ore 15 la bara racchiudente le lacrimate spoglie veniva levata dalla camera ardente e trasportata, a spalle, da quattro coloni, nel loculo della carrozza funebre di classe distinta. Il mesto corteo si moveva quindi, aperto dai vigili urbani, seguiti dalle corone inviate dal Comune di Udine e dai figli. Seguiva la cantoria di Lestizza con il clero di quella parrocchia e quella della parrocchia urbana di San Giorgio Maggiore. Sulla bara posavano i fiori della moglie. Reggevano i cordoni quattro coloni dell'azienda agricola Pagani. Seguivano il feretro il figlio, le figlie e largo stuolo di parenti.

Nella folla degli accompagnatori c'erano il Podestà di Udine, il Vice Podestà, il Segretario generale ed il Segretario dell'Amministrazione Provinciale, numerosi funzionari e dipendenti di detta Amministrazione, rappresentanze dell'Ospedale Psichiatrico, il quale aveva pure inviato una folta rappresentanza di infermiere, dell'Istituto Maternità e Infanzia, del R. Istituto Tecnico, del Consorzio Acquedotto del Friuli centrale, del Riparto lavori personale Ferrovie dello Stato, del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi e di altri istituti ed Enti cittadini e provinciali. Larghissima la rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, formata da funzionari dirigenti e dipendenti. Numerosi i coloni convenuti da Lestizza. Vi era pure il gagliardetto del Fascio di quel Comune con rappresentanza. Anche il nostro giornale, del cui Consiglio di Amministrazione fa parte il gr. uff. dr. Raffaello Pagani, era largamente rappresentato.

Le esequie sono state celebrate nella parrocchiale di San Giorgio. Sul piazzale 28 Luglio è stato fatto l'appello dello scomparso; quindi il corteo riprendeva il cammino percorrendo il viale Venezia. In cimitero la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla vedova, al figlio, alle figlie ed ai congiunti tutti dell'estinto rinnoviamo le nostre più sentite espressioni di cordoglio.

Funebri magg. Tullio Missoni

Ieri mattina, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali del compianto maggiore cav. rag. Tullio Missoni, mutilato della guerra 1915-18, dirigente contabile della succursale del Credito Italiano, spentosi a 54 anni dopo penosa e lunga malattia. Le esequie sono state celebrate nella Cappella del Pio Luogo, quindi si formava il corteo. Esso era aperto dalla Banda dell'11. Genio, seguito da una Compagnia del 2. Reggimento Fanteria che ha reso alla salma gli onori militari. Non vi erano ghirlande per espressa volontà dell'estinto; soltanto sulla bara, posavano i fiori dei figli Gianfranco e Carla. Reggevano i cordoni il magg. Benuzzi del 2. Fanteria, il magg. Blasoni del 23. Artiglieria il cav. dott. Della Pria ed il cav. rag. Quarina, rispettivamente direttore e vice direttore del Credito Italiano. Seguivano il feretro i figli e largo stuolo di parenti. Notata una larga rappresentanza con vessillo della Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. Numerosi gli ufficiali delle varie armi del Presidio e pure assai numerosi i funzionari ed impiegati del Credito Italiano.

A Porta Villalta è stato fatto l'appello dello scomparso nel mentre i Fanti presentavano le armi. Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnoviamo profonde condoglianze.

Funebri Maria Russo

A ottant'anni chiudeva la propria esistenza terrena, dedicata interamente alle cure ed agli affetti della famiglia, la buona signora Maria Marmai vedova Russo. Ieri alle ore 13,30 sono state tributate alla salma le estreme onoranze con larghissima partecipazione di parenti, amici e conoscenti di famiglia. Il mesto corteo moveva da via Bertaldia, preceduto da una rappresentanza dell'Istituto Micesio. Seguivano le corone inviate dal figlio Gennaro e dalla nuora Mara Rubic, da Mario e Lidia, da Luigia e Gigliola, dai nipotini Gino e Gennarina. Sulla bara posavano i fiori della figlia Concilia. Seguivano il feretro i figli, i nipoti e largo stuolo di parenti e congiunti. Reggevano i cordoni le signore Teresa Piccoli, Margherita Brollia, Ada Favaron e Virginia Facci. Dietro seguiva il lungo corteo degli accompagnatori, fra cui vi erano numerose signore. Le esequie si svolsero nella parrocchiale del Carmine con musica d'organo e canto. In Cimitero la salma è stata tumulata in luogo riservato. Alla famiglia dell'estinta vive condoglianze.

Bimba che annega in un abbeveratoio

La piccola Renza Nadalutti di Gio Batta di due anni, dimorante a Rubignacco, eludendo la sorveglianza dei familiari si arrampicava all'abbeveratoio del bestiame e vi cadeva dentro, affogando. La bambina è stata rinvenuta cadavere pochi momenti dopo. Sul luogo della disgrazia si è recato il Pretore di Cividale per i rilievi di legge.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

6 marzo 1943 XXI

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	1

Nascite

Minniti Mariastella (VII nato) di Domenico e di Di Ara Grazia.

Dolce Rita (I nato) di Germano e di Vendramini Norma.

Tomasetti Roberto (I nato) di Arturo e di Barbetti Norina.

Pubblicazioni di matrimonio

Calvi Romano Egone professore educazione fisica con Blasmondo Maria casalinga.

Sbuelz Quirino agricoltore con Vecchiato Maria casalinga.

Burello Bruno agricoltore con Cancellieri Alba casalinga.

Matrimoni

De Paoli Luigi autista con Molinaro Rosa domestica.

Morti

Pantanali Elisabetta ved. Fasano fu Antonio di anni 83 inabile.

Zilli Giovanni fu Pietro di anni 77 agricoltore.

IL GIORNO

Sabato, 6 marzo (65-300)
S. Marziano vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica; Ordine superiore; 10.45: Radio scolastica. Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 13.40: Musica sinfonica; 14.10 (circa): Trasmissione da Tokio; 14.45: Canzoni e melodie; 16.30: Radio Gil; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi di successo Cetra; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.15: Notiziario dall'interno; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A. — Ore 13.10 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 20.30 (circa): La voce di Ezio Pinza; 20.50 (circa): I fratricidi, radiodramma di Giuseppe Maria Catanzaro con la partecipazione di Tito Schipa; 21.55 (circa): Musiche operettistiche; 22 e 15: Le canzoni che preferite, orchestra diretta dal m. Piero Rizza; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelo.

PROGRAMMA B. — Ore 13.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.30 (circa): Musiche da film e notizie cinematografiche; orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 21.25: Inni e canti della Patria in armi; orchestra e coro diretti dal m. Cesare Gallino; 21.55: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 22.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23 (circa): Musica varia.

Disastrosa caduta dalla bicicletta

L'impiegato Fabio Paoluzzi Valentino, di 46 anni, dimorante a Tricesimo, mentre l'altro giorno si accingeva a rincasare in bicicletta, per un brusco scarto della ruota anteriore faceva capitombolo a terra, riportando lesioni abbastanza serie alla testa. Infatti, trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile, il medico di guardia gli riscontrava una contusione alla regione fronto-parietale sinistra con probabile frattura della base cranica, perciò la prognosi è riservata. Nella giornata di ieri le condizioni del Paoluzzi si mantenevano stazionarie, cioè gravi.

Scivola sul pavimento e si frattura un femore

Giuseppe Maletta, di 61 anni, impiegato alla R. Questura, scivolando sul pavimento della sua abitazione riportava la frattura del femore sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in un paio di mesi salvo complicazioni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Questa sera, ore 20.30 «LA TRAVIATA», protagonista la soprano M. Capsir.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA ZIA DI CARLO. Con Macario e Lucia d'Alberti. Ore 16.

SAVOIA - L'AFFARE STYX - Con Laura Solari. Ore 16.

IMPERO - MELODIA SEGRETA Con Roger Duchesne e Pierre Renoir. Ore 16.

GIL - TEMPESTA D'ANIME - (I martiri). Con A. Nazzari.

CECCHINI - IL VINCITORE - Novità con W. Bergel. Ore 16.

REX - FUOCHI DI GIOIA. O. 18.

BELTRAME - FANFULLA DA LODI - Avvincente film di cappa e spada. — Ore 16.

SAN GIORGIO - MARCO VISCONTI, con Mariella Lotti e Carlo Ninchi — Ore 16.

GLORIE SABAUDE

Uno scontro d'armi italo-inglese nel Medioevo

Durante la lunga, movimentata guerra detta dei cent'anni, combattutasi, tra il XIV ed il XV secolo, con varia vicenda, tra Francesi ed Inglesi, anche il valore italiano rifulse, grazie al coraggio, ed alla maestria combattiva e cavalleresca di un augusto Signore della Casa di Savoia. Correva l'anno 1383 e l'esercito francese, comandato dal giovanissimo re Carlo VI, combatteva contro gli Inglesi di re Riccardo II, disgraziato Sovrano che morì tragicamente sei anni dopo, spodestato per opera del cugino Enrico di Lancastre che volle così vendicarsi per essere stato esiliato dallo sventurato monarca. Per le vicende della lotta, in quel tempo le schiere francesi, dopo aver sconfitto gli Inglesi ed alcuni alleati fiamminghi, battuti sul finire del 1382, nella sanguinosissima battaglia di Roseberque presso Ypres, avevano posto l'assedio alla fortezza di Bourbourg nella vicinanza di Dunkerque, nome e luogo, che sembrano fatalmente funesti alle armi inglesi di ogni tempo. Con le truppe francesi operava una compatta ed agguerrita colonna di 700 lancie savoiarde e piemontesi comandate personalmente da Amedeo VII, conte di Savoia e Principe di Piemonte.

Amedeo VII era detto il Conte Rosso, così come suo padre, Amedeo VI era stato chiamato il Conte Verde, per le speciale colore dei rispettivi vestiti e degli ornamenti. Nato da una figura di primo piano, quale è quella di Amedeo VI e da Bona di Borbone, cugina del re di Francia, una delle personalità che lasciarono profonda orma nella storia sabauda ed italiana per valore di soldato, per acutezza di uomo politico, per ardente, inestinguibile amore al suo popolo, Amedeo VII, il Conte Rosso non si rivelò nè differente, nè degenere dell'augusto genitore. Purtroppo la di lui vita assai breve non gli permise di realizzare le grandiosità delle molteplici e multiformi imprese, compiute dal padre. Tuttavia Egli primeggiò per virtù militari all'espugnazione della fortezza di Ypres, e grazie ai suoi talenti politici riuscì ad annettere ai propri Stati le città ed i territori di Ventimiglia e di Nizza. Soprattutto in Amedeo VII fiammeggiano di purissimo fuoco l'ardimento, l'amore, la padronanza sicura nel maneggio delle armi e la cavalleresca generosità, propria dei Savoia. Egli provò subito quelle magnifiche doti nel primo anno del suo regno all'assedio della fortezza di Bourbourg.

Conviene notare che la nobilissima figura del Conte Rosso è assai popolare in Italia fra tutti i cultori di storia, di letteratura, di teatro. Essa infatti oltre che essere degnamente menzionata ed esaminata nella storia politico-militare del nostro Paese, ha avuto una commovente esaltazione poetica in Giuseppe Giacosa, nel suo affascinante dramma in versi, intitolato appunto «Il Conte Rosso».

Pubblicato nel 1881 e dedicato ad Edmondo De Amicis, in segno di amicizia fraterna, il dramma elettrizzò per più di mezzo secolo, coll'onda dei suoi versi sonanti, coll'entusiasmo della sua nobile passione, le platee dei principali teatri d'Italia.

Valendosi della poetica guida del Giacosa ed interrogando le storie medio-evali, riassumiamo l'episodio, che getta fasci di superba, vividissima luce sulle insegne gloriose dei Savoia e dell'Italia.

In una tregua, tra un combattimento e l'altro, tre cavalieri inglesi uscivano da Bourbourg, assediata, e si presentarono ad offrire i loro omaggi al Re di Francia nel suo quartier generale. [illegible] Ma nel medio-evo, e specialmente nel romanzesco periodo della cavalleria, dopo i furori sanguinosi delle battaglie, quando le spade venivano, pure momentaneamente, ringuainate, i gentiluomini, anche di popoli che si odiavano ferocemente, si studiavano di non mancare alle leggi della cavalleresca cortesia. [illegible] distruggono monumenti insigni, trucidando donne, bambini, vecchi inermi, persino gli ecclesiastici di alto grado, mentre essi attendono ai loro sacri ministeri! Con quale cinico sogghigno di disprezzo sarebbero accolte quelle sacrosante rievocazioni!

Il re Carlo VI (il quale, pochi anni dopo venne colpito da demenza, che soltanto l'angelica dolcezza di una Italiana, la cognata Valentina Visconti, moglie al principe d'Orleans, riusciva talvolta a calmare) sedeva sotto un sontuoso baldacchino, ed era circondato dagli zii Borbone, Angiò, Berry e dal cugino Amedeo di Savoia. Uno degli Inglesi, il conte Hedington, indossava un giustacuore di velluto cremisi, che dal lato sinistro del petto portava appeso un magnifico anello. Carlo VI domandò perchè l'ospite portasse un gioiello in quello strano modo. L'Hedington, spavaldo, rispose che il gioiello gli era stato regalato da una principessa reale, con la promessa di offrirlo in dito soltanto se, in un anno, avesse fatto prigionieri dodici cavalieri [illegible]. Ed aggiunse ch'egli non avrebbe tardato ad esaudire il desiderio della principessa.

Il conte di Savoia non esitò e rivolgendosi al Re di Francia, disse, additando l'Inglese: «Quel signore [illegible]». L'Hedington avvampò d'ira e fece per avventarsi contro il Conte Rosso. [illegible] Pembroke e Arundel [illegible] chiedeva al Re di Francia licenza di battersi in campo chiuso [illegible] con Amedeo VII. [illegible]

Nel giorno stabilito per lo scontro d'armi si presentò, sulla pista del torneo, Amedeo VII, [illegible] simpatica di Casa Savoia e d'Italia ricordiamo che Amedeo VI, padre del Conte Rosso, fu il fondatore dell'ordine supremo della Santissima Annunziata.

Il Conte Rosso cavalcava un destriero morello, vivacissimo. Anche egli era accompagnato dai gentiluomini del suo seguito uno dei quali portava il cimiero dorato del Signore. Sul cimiero brillava la corona comitale a nove punte, sormontata da ricche piume. Apriva il corteo un araldo, reggente un pennoncello, sul quale spiccava l'arma gentilizia dei Savoia, quella croce bianca in campo rosso, che un secolo prima il Conte Pietro aveva adottata quale testimonianza della fervidissima fede cattolica, professata dalla sua Casa. Dall'altro lato dello steccato si avanzò, caracollando, il conte Hedington, armato poderosamente.

Dopo aver fatto omaggio al Sovrano francese, i due campioni iniziarono la lotta, prendendo dapprima [illegible]. Il duello, nella sua prima fase, non durò a lungo, perchè al secondo assalto, il Conte Rosso assestò all'avversario un colpo così gagliardo, che il giostratore inglese fu rovesciato assieme al suo cavallo. La lotta fu ripresa ma questa volta si svolse più lunga, più aspra, più ostinata di prima. Finalmente Amedeo colpì l'Inglese con una lanciata, che gli penetrò profondamente in una spalla, ed allora l'Inglese si dichiarò vinto. Ma il valore indomito del Conte di Savoia non era ancora soddisfatto. Infatti l'araldo di Amedeo VII, avanzatosi nel centro della lizza, invitò i conti di Arundel e di Pembroke, a nome del suo Signore, a misurarsi con lui. [illegible] l'uno dopo l'altro, con irresistibile violenza e valentia [illegible] dichiararsi vinti.

Amedeo VII, uscito incolume dal triplice duello, combattuto coi più reputati campioni d'Inghilterra, si dimostrò cavalleresco e generoso quanto era stato prode. [illegible]

[illegible] le virtù cavalleresche e combattive dell'augusta Stirpe, che, per oltre nove secoli, fu ed è legata da indissolubili vincoli alle fortune d'Italia, mandarono luce superba in aspri scontri d'armi, contro provocatori stranieri. [illegible] il triplice, vittorioso duello, sostenuto nel 1383 da Amedeo VII [illegible] combattutosi in tempi a noi più vicini, tra un altro valoroso Principe Sabaudo ed uno straniero. [illegible] Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino ed un principe francese. Questo straniero, nel 1896, dopo la dolorosa giornata di Adua, aveva formulato giudizi ingiuriosi [illegible] della cavalleria italiana. [illegible] partì dall'Italia per Parigi, dove emulando lo ardimento e la vigoria del suo antenato, il Conte Rosso, sfidò il principe francese alla spada, colla quale con un preciso colpo, riscattò l'onore del nostro Paese e del nostro Esercito.

E doveroso ricordare che il prode Conte di Torino era figlio di un altro prode Amedeo di Savoia, il quale cinse corona di Re di Spagna, e che, nel 1866, nella sanguinosa giornata della seconda Custoza, rimase ferito di piombo austriaco mentre guidava nella mischia la brigata Granatieri di Lombardia, divenuta poi brigata fanteria di Lombardia (73 e 74 reggimento).

E la serie dei gloriosi Amedeo di Savoia si concluse, quasi in una apoteosi di perenne fulgore con la sublime figura del Viceré d'Etiopia che, dopo avere strenuamente combattuto per lungo volgere di mesi contro orde soverchianti, [illegible] nelle inospiti lande del Kenia. «Fedele al retaggio della sua Casa» [illegible] per l'invitta figura di Amedeo di Savoia-Aosta, [illegible] in pace ed in guerra — alla Patria.

Scopriamoci ed inchiniamo le bandiere, dinanzi a così alto valore sabaudo ed italiano!

Girolamo Cappello

TALMASSONS

Riunione dei soci dell'Essiccatoio di Flambro

[illegible] dell'Essiccatoio cooperativo di Flambro, con l'intervento di numerosi soci per l'approvazione dei conti della gestione 1942. Dopo l'esaurimento dell'ordine del giorno il Podestà si congratulò con il segretario Massimo Rocco e con gli agricoltori tutti per la loro attività, e li incitò a sempre migliorare e ad aumentare, nell'interesse proprio e della Patria, la produzione dei bozzoli.

Era presente anche il Vice segretario del Fascio. La benemerita istituzione delle frazioni di Flambro che ogni anno aumenta il numero dei suoi soci anche nei comuni limitrofi, è frutto dell'instancabile e continuo lavoro del sig. Massimo Rocco, già distintosi per alte benemerenze in altri campi della produzione agricola, e alla cui opera si devono i proficui frutti.

Nel Fascio

Si rammenta ai Fascisti che non l'avessero ancora fatto, il dovere di pagare la quota per il rinnovo della tessera anno XXI. La sede del Fascio è sempre aperta e i ritardatari non avranno attenuanti.

VARMO

Caduti per la Patria

Quasi contemporaneamente sono pervenute nei giorni scorsi notizie ufficiali della morte avvenuta in combattimento di tre soldati del comune, facendo così salire a sedici i nostri Caduti nell'attuale guerra.

L'Artigliere Alessandro Mattsani classe 1909 cadde a Dessiè in A.O.I. il 27 aprile 1941 in un combattimento con i ribelli.

Lascia la moglie e una tenera bambina di quattro anni che non ha conosciuto il padre perchè partito prima della sua nascita.

L'Alpino Gino Cudini di Massimo classe 1922 è caduto sul fronte russo il 30 dicembre 1942. Faceva parte della gloriosa Divisione «Julia».

L'Alpino Eugenio Peresson classe 1922 è Caduto in combattimento in terra ex Jugoslava il 1. febbraio 1943.

La popolazione ha appreso con fiero dolore la notizia del glorioso olocausto di questi tre compaesani e ha voluto partecipare compatta alle solenni onoranze tributate nella Chiesa parrocchiale di Varmo il giorno 24 febbraio u. s. con l'intervento delle autorità, rappresentanze e di un picchetto in armi di soldati in licenza.

Per gli agricoltori

Licenze per la coltivazione di zucche, angurie, meloni e sorghi in genere

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica che a seguito dell'ordinanza di S. E. il Prefetto in data 20 novembre 1942-XXI riguardante l'obbligo della licenza per la coltivazione dei cocomeri, dei poponi e dei sorghi in genere (sorgo rosso, sorgo zuccherino, saggina da scope, ecc.) tutti gli agricoltori che desiderano effettuare tali colture, che sono permesse soltanto in coltura specializzata, dovranno entro il 15 del corrente mese presentare domanda alla Unione provinciale fascista degli agricoltori.

I moduli per la domanda potranno essere ritirati presso l'Unione medesima ed i suoi Uffici di zona.

La regolare licenza, rilasciata dall'Eccellenza il Prefetto, sarà rimessa agli interessati dall'Unione agricoltori.

Soltanto dopo aver ricevuto la licenza gli agricoltori potranno disporre per le colture in parola, entro i limiti della superficie a ciascuna azienda assegnata.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA' — Piazza del Duomo, 3 — Tel. n. 57

Nella Gil

Rapporto — Oggi sabato alle ore 16 tutte le collaboratrici, insegnanti femminili del Fascio locale e frazioni, le addette all'inquadramento dei reparti femminili di questo Comando GIL sono invitate ad intervenire al rapporto che si terrà alla Casa del Littorio.

Esami dei premilitari — Giovedì 25 e sabato 27 febbraio, hanno avuto svolgimento rispettivamente al Collegio Orfani CC. NN. e alla Caserma del 1° Fanteria, gli esami per radiotelegrafisti e segnalatori dei Corsi premilitari specialisti.

I risultati sono stati soddisfacenti, e la quasi totalità dei partecipanti ha ottenuto la promozione. Ai primi due vincenti del corso radiotelegrafisti sarà corrisposto un premio in danaro.

Un rappresentante dell'Esercito ha presenziato ad ambo gli esami.

Ludi juveniles del lavoro

Anche quest'anno sono stati indetti i «Ludi juveniles del lavoro». Non sarà superfluo ricordare che il clima odierno esige da parte dei giovani una perfetta adeguazione, che essi devono dimostrare partecipando con slancio ed impegno a queste manifestazioni così simpatiche ed interessanti. Tali gare offrono poi, ai partecipanti, il mezzo di far valere le loro qualità migliori, nonchè di far nascere, tra essi, quella calda e lodabile emulazione, che spinse e spingerà sempre gli uomini al compimento delle opere più utili e grandi.

La gioventù cividalese si è sempre distinta nei Ludi; e perciò ci auguriamo che, anche questa volta, essa dimostri lo stesso calore degli anni precedenti, unito ad una maggiore comprensione e serietà del momento.

Ai Ludi juveniles del lavoro possono iscriversi tutti gli Avanguardisti nati tra il 1. gennaio 1926 e il 31 dicembre 1929, che saranno sottoposti alle seguenti prove: a) prova di cultura fascista; b) prova di cultura professionale; c) prova pratica.

In particolare si precisa:

Gruppo gare agricole: 1) Cerealicoltura; 2) Colture foraggere; 3) Orticoltura; 4) Frutticoltura; 5) Viticoltura.

Gruppo gare industriali: 1) Tipografi compositori; 2) Edili; 3) Lavoratori del legno; 4) Meccanici aggiustatori; 5) Tornitori.

Gruppo gare artigiane: 1) Pittori decoratori.

Gruppo gare commerciali: 1) Panificatori.

La classificazione individuale verrà fatta per punti, in ognuna delle singole prove, da una Commissione esaminatrice composta: dal Segretario del Fascio, e dai rappresentanti sindacali per i settori di competenza.

I Comandi GIL di Fascio, dovranno far pervenire al Comando Federale, non oltre il 23 marzo, l'elenco nominativo di tutti i concorrenti alle singole gare e le schede dei primi cinque classificati di ciascuna gara.

Per gli agricoltori

Il Prefetto della Provincia con suo manifesto ha ordinato: In Provincia di Udine per l'annata agraria 1942-43 la coltivazione delle zucche in genere, dei coccomeri (angurie), dei poponi (meloni), dei sorghi in genere (sorgo zuccherino, sorgo rosso, saggina da scopa ecc.) è permessa solo in coltura specializzata, cioè non in consociazione con altre colture contemplate nel piano delle colture erbacee della provincia per l'annata agraria 1942-1943.

Con il frumento, la segala, l'orzo e l'avena è permessa sola la consociazione delle semenzine di erba medica, trifoglio pratese, trifoglio ladino e ginestrino per la formazione dei nuovi prati artificiali.

Con il granoturco primaverile è permessa solo la consociazione dei fagioli e dei cavoli verza.

Le colture di cui al numero uno, sempre come colture specializzate, sono permesse solo a quegli agricoltori che ne abbiano ottenuta regolare licenza scritta, da rilasciarsi dall'Unione fascista degli Agricoltori, e che siano in regola con le prescrizioni Prefettizie riguardanti il piano di colture erbacee. La coltivazione di dette colture sarà comunque consentita solo per la superficie precisata nella relativa licenza di coltivazione.

Agli inadempienti saranno applicate le sanzioni di legge.

Offerte per la borsa di studio «G. Brosadola»

Hanno offerto per la Borsa di Studi in favore di un chierico povero intitolata al nome del compianto comm. avv. Giuseppe Brosadola: don Vincenzo Mauro L. 20; Giovanni Tomasettigh 10; prof. cav. Arturo da Villa 50; co. de Claricini 100; cav. Giulio Muner 15; Antonio Cucil 100; ing. Alvise Petrucco 100; cav. Cesare Blasigh 10; Desio Gon 20.

Offerte all'Istituto delle Madri Orsoline

Per la ricorrenza centenaria hanno inviato nuove generose offerte: famiglia Paron, Di Lenardo, Marangoni di Ferrara, Nussi, Resina, Feruglio, signora Barbiani Luchitta, famiglia Domenis, Cudicio, Comuguerò, Pertredo, Sgiarovello, signora de Hogez-Fortis, Lea Restiso, famiglia Luigi Besa, Lino Besa, Donde, Coceani, Gasparotto di S. Giovanni al Natisone, N. N., signora Venturini.

Lavoratore infortunato

Il manovale Domenico Braidotti fu Valentino di 46 anni da Rubignacco di Cividale, occupato con l'Impresa costruzioni Francesco Di Stefano, demolendo un vecchio fabbricato dello stabilimento «Italcementi» di Cividale, con la mazza si produceva ferite alla mano destar giudicate guaribili in sette giorni.

GEMONA

Manifestazione corale della Gil

Domani domenica un centinaio di organizzate dei comandi Gil di Fascio della zona converranno a Gemona per eseguire, insieme con un gruppo corale del locale Comando, un programma di canto all'Ospedale Militare di Riserva.

Dopo l'esecuzione di tale programma, dedicato ai soldato, le Giovani italiane e le Giovani fasciste canteranno sotto la Loggia del Municipio le nostre canzoni di guerra e alcune tra le più care villotte.

L'esecuzione avrà inizio in piazza Vittorio Emanuele, alle ore 16.30 e sarà diretta dal maestro Garzoni.

Echi di un furto

Il 28 febbraio u. s. in cronaca di Udine, appariva un articolo nel quale viene riferito del furto di 500 metri di filo di ferro ad opera di tali Pietro Fadi di Pietro, di anni 40, da Montenars con il concorso di Davide Lepore e Tarcisio Contessi.

Questi ultimi sono due agricoltori gemonesi che hanno avuto rapporti col suddetto solo per il fatto di aver acquistato da lui delle legna, ma non sono immischiati nel furto di cui sopra.

I due agricoltori di cui sopra non hanno quindi nulla a che fare col fatto citato.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre. Tel. n. 34

TOLMEZZO

Disciplina del consumo di energia elettrica per illuminazione ad usi domestici

Nell'intento di soddisfare le esigenze delle fabbricazioni industriali d'interesse bellico, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che gli utenti di energia elettrica per uso di illuminazione debbano limitarne il consumo nel corrente mese al 75 per cento e nel mese di aprile al 70 per cento delle quantità consumate nel dicembre 1942-XXI.

Nei predetti mesi devono essere ridotti, nella misura del 25 e del 30 per cento, i consumi di energia per usi domestici (cucina, scaldabagno, scaldacqua, riscaldamento, ecc.). Il decreto stabilisce eccezioni in rapporto a consumi che non eccedono determinati quantitativi.

I contravventori saranno passibili della sospensione della energia, su disposizione dei Prefetti, e della denuncia all'autorità giudiziaria per le sanzioni prescritte dalla legge 8 luglio 1941, n. 641.

Permesso di esportazione di capi suini da provincia a provincia

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Direzione generale dell'Alimentazione, ha stabilito:

1) l'esportazione da provincia a provincia, di capi suini sino al peso di 30 kg., non è soggetta ad alcun permesso;

2) i capi suini del peso da kg. 30 a kg 50 dovranno, per essere esportati, ottenere regolare permesso che verrà rilasciato dal locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della Zootecnia, vistato dalla Sezione provinciale dell'alimentazione;

3) l'esportazione, da provincia a provincia, di capi suini del peso superiore ai 50 kg., è subordinata al rilascio di un permesso da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che potrà accordarlo a seguito di richiesta che verrà inoltrata all'Ente economico della Zootecnia, al quale dovranno convergere le domande degli interessati, tramite i dipendenti Uffici provinciali della Zootecnia.

ARTA

Cine Dopolavoro

Domani domenica 7 marzo dalle ore 14 e dalle 20, la Lux presenta: «Volo sul deserto», un film drammatico e avventuroso con Brigitte Hornej, Willi Birgel. — Martedì 9 marzo, ultimo di carnevale, dalle ore 20: «Verso la vita» un film commovente ed emozionante che non dimenticherete, con Jean Gabin, Louis Jouvet, un contrasto di passioni e di desideri.

S. DANIELE

Attività della Gil

Oggi, alla Casa della Gil sono convocati tutti gli organizzati ed i premilitari per le esercitazioni del sabato fascista.

Si ferisce per l'esplosione di una bomba rinvenuta nello stagno

Il quindicenne Lodovico Mattiussi di Clemente da Barazzetto, rinveniva in uno stagno una bomba con la quale si è messo a giocare. Improvvisamente l'ordigno esplodeva, producendogli una vasta ferita alla mano destra con l'asportazione dell'indice. E' stato ricoverato nell'Ospedale per le cure del caso e giudicato guaribile in 30 giorni.

BERTIOLO

Giovanni Fior caduto per la Patria

Sul fronte russo il 30 dicembre 1942 trovava gloriosa morte il camerata alpino Giovanni Fior della classe 1914. Il glorioso caduto era da tutti benvoluto per i suoi nobili sentimenti di italiano e di fascista, il suo carattere franco e leale. Nella parrocchiale è stata eseguita una funzione funebre con l'intervento dei parenti, delle autorità e gerarchie locali nonchè le rappresentanze della varie organizzazioni del Partito e della Gil con i rispettivi [illegible] compagni [illegible] reduci [illegible]. Alla madre ed al fratello Pietro, attualmente combattente in Africa settentrionale, ai parenti esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Da Gorizia

Sciolti dal vincolo matrimoniale dopo ventidue anni

Il provvedimento del Tribunale della Segnatura apostolica reso esecutivo dalla Corte d'Appello di Trieste

Un interessante caso concernente l'annullamento di un matrimonio con dispensa del Vaticano è stato definito in questi giorni dalla Corte d'Appello di Trieste.

Ventidue anni or sono, e precisamente il 24 novembre 1930, nella Chiesa parrocchiale di San Rocco venivano benedette le nozze tra Guido Hann de Hahnenbeck fu Adolfo, di 29 anni, vedovo, e Pierina Drescek fu Giovanni, di 17 anni, entrambi nativi e dimoranti nella nostra città.

Ma il matrimonio non fu fonte di [illegible] per i due coniugi tanto [illegible] dopo due mesi dalla loro [illegible] la separazione [illegible] matrimonio [illegible] consumato [illegible].

[illegible]

[illegible] che con ordinanza in data 18 febbraio [illegible] Corte d'Appello di Trieste [illegible] esecutivo, agli effetti civili, il provvedimento emesso il 17 [illegible] Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, con il quale è stata accordata la dispensa (annullamento) del matrimonio *rato e non consumato* dei due ricorrenti.

ARTE E TEATRI

Questa sera al "Puccini" LA TRAVIATA nel suo novantesimo compleanno

Una sfida a Giuseppe Verdi

Anni fa Erminio Spalla sfilandosi i guantoni di pugilatore si accingeva a parlare in latino e chiedeva colori e pennelli per dipingere.

Quindici anni or sono Girardengo, annoiato di infilare le maglie tricolori da campione ciclistico, tirava con la doppietta al piccione e nei campi di tiro ammazzava tutti i colombi che osavano librarsi a volo dinanzi al suo fucile sterminatore.

Già tredici anni Tazio Nuvolari, campione automobilistico, sfidava Girardengo e lo batteva al Campo Diana di Salsomaggiore.

Nella stessa epoca un celebre asso del volante, Giuseppe Campari, dominatore su tutte le piste d'Europa, lanciava la sfida a Giuseppe Verdi e con la grigia parrucca di Germont si presentava al pubblico come baritono.

Era l'anno di grazia 1930 quello: e nessuno avrebbe immaginato che nel suo calmo cuore quadrato di pilota, nel suo freddo animo di velocista un angelo canoro cantava......

A vent'anni egli aveva una bella voce di tenore; ma dove trovare i mezzi per dedicarsi allo studio del canto?

E come trovare la forza per superare tutti i sacrifici imposti al cantante per salvare la sua voce?

La nostalgia ha una soffitta ed in questa egli relegò i sogni lusinghieri offerti dalla sua voce ed allora partì in quarta velocità verso il suo destino di campione. Vittorie vittorie, trionfi trionfi, gloria gloria, sacrifici sacrifici, rinuncie rinuncie, dolori dolori, strapazzi strapazzi, pioggia pioggia, imposizioni non diverse e non inferiori a quelle richieste e imposte al tenore.

Così che il tenore, negli sbandamenti e nelle curve, perse le note acute e un bel giorno si trovò baritono, meno donna e più uomo. E gli echi lontani della giovinezza? E gli applausi degli amici sbalorditi della sua virtù canora?

All'ombra della Madonnina una sera portarono nella sua casa un pianoforte con grande stupore della portinaia e nelle sere consecutive si sentiva la sua voce solfeggiare; poi un'invettiva contro chi? — «*Eri tu che macchiavi quell'anima!*» Poi un cruccio per essere in preda a «*una funesta smania!*». E poi l'insistente gloriarsi di avere una figlia: «*Pura siccome un angelo*».

Ed ecco che nel teatro della Ginnastica di Chiavari l'asso dell'automobile debutta, nel 1930, in *Traviata* e il pubblico entusiasta va in visibilio e lo chiama alla ribalta cento volte con applausi da.... autodromo.

* * *

Proprio questa sera 6 marzo *Traviata* compie novant'anni. Da quella stessa sera del 1853 quante migliaia di volte è stata rappresentata nel mondo quest'opera composta in soli due mesi come in un impeto di ispirazione? Quale cammino in novant'anni!

E al nostro «Puccini» assisteremo alla prima delle sue due rappresentazioni con la celebre soprano protagonista Mercedes Capsir, cui faranno degna corona il tenore Gino Fratesi e il baritono Marcello Venturini.

La direzione è affidata al maestro Aldo Zeetti che Udine ben conosce e apprezza.

* * *

Domani domenica, *Traviata* sarà replicata alle ore 15.

Il violinista Musesti per il G. U. F.

Una dozzina e sei primavere soltanto hanno sfogliato i loro petali di rosa sul chiomato capo di Alfonso Musesti, che ieri sera ha svolto nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «J. Stellini» il concerto organizzato dalla Sezione musicale del Guf.

Egli ci ha offerto una eccellente riproduzione di brani per violino: la Sonata in fa maggiore di Händel-Barrison e la Ciaccona di Bach nella prima parte del programma [illegible] tatori con sagace intendimento artistico mentre nella seconda allineò due composizioni: *A Primavera* e *Mazurca capriccio* di Barrison, seguite dalla *Leggenda* di Wieniawski e dalla *Zingaresca* di Pablo de Sarasate, l'autore spagnolo che, avendo a dieci anni suonato alla Corte di Madrid, ricevette in dono dalla regina Isabella [illegible] uno Stradivario di grande valore.

Il giovane interprete ci è apparso molto espressivo nel giusto esecutore stilistico della sua forma, di intendimenti esatti e intonazione piena di sicurezza. Il suono è sempre stato aderente e vivificatore di ogni pagina; il fiore istrumentale appassionato e vibrante, elegante e adatto, compatto e raffinato: morbido nei flautati, vellutato nei glissati, robusto nei bicordi. Il suo strumento cantava a piena gola in un trionfo primaverile di sole.

Non ci limitiamo a riconoscergli doti eccellenti piene di sicure promesse per quando l'età e l'esperienza, maturate nel crogiolo di intime ambascie, avranno donato più nerbo e più duttilità al suo braccio. Allora le sue esecuzioni raggiungeranno il grado di perfezione che, intravvedendolo, gli hanno valso i calorosi e rinnovati applausi suggellanti ogni brano del programma, specie dopo la *Romanza andalusa* di Sarasate, che egli ci ha regalato al termine del ben riuscito concerto, cui Guido Rossetti ha largito la sua pianistica collaborazione.

Giga

PONTEBBA

Il saluto dei reduci dal fronte russo

Al Podestà per la popolazione pontebbana, che, come abbiamo reso noto [illegible] stazione per portare il primo saluto [illegible] reduci dal fronte russo, il Comandante [illegible] Lorenzo Rinaldi ha indirizzato la seguente lettera di commosso ringraziamento: «Gli Ufficiali del IX Battaglione Pontieri, reduci dal fronte russo, ricordano il primo amorevole saluto [illegible] Patria, Ufficiali e Pontieri [illegible]». — magg. Lorenzo Rinaldi, ten. cappellano don Lionello Del Fabbro».

Le belle famiglie di combattenti

Abbiamo già segnalato qualche volta [illegible] numerose famiglie di Pocenia la famiglia di Antonio Fantin [illegible] Paradiso che conta sei figli combattenti. [illegible]

Giovanni Fantin — Guerrino Fantin — Teofilo Fantin

Costantino Fantin — Bonavent. Fantin — Antonio Fantin

Cronache sportive

L'Udinese giocherà ad Ancona nella stessa formazione di domenica scorsa

L'Udinese giocherà domani ad Ancona una delle sue più importanti carte della stagione; perdere infatti nella città dorica costituirebbe pei bianco-neri un vero capitombolo in classifica, che potrebbe anche avere, nel proseguo, irreparabili conseguenze.

L'Udinese giocherà con la massima animosità e — ne siamo certi — metterà tutta la sua migliore buona volontà per cercare di cogliere la rivincita per la prima sconfitta patita in casa sua ad opera degli avversari di domani.

La squadra friulana è annunciata nella stessa formazione di domenica scorsa, cioè resta confermato Mazzetti al centro avanti.

Notiziario calcistico

La Coppa Direttorio

Il Direttorio della V Zona della F.I.G.C. comunica:

Torneo «Coppa Direttorio V Zona». Al torneo a margine indicato si sono iscritte le seguenti squadre: 1) S. S. Sangiorgina di S. Giorgio di Nogaro (campo Gil); 2) U. S. Triestina squadra allievi, Trieste (Stadio Littorio); 3) Sezione Calcio della Gil di Aurisina (campo Gil); 4) G. S. Genio di Trieste (campo Visintin); 5) G. S. V Compagnia di Sussistenza di Trieste (campo Montebello).

Dette squadre vengono riunite in un unico girone che si svolgerà con gara di andata e ritorno.

Il torneo avrà inizio domenica 7 corrente col seguente calendario:

GARE DI ANDATA

I. giornata (7-3-1943 XXI): Gil Aurisina-V Sussistenza (14.30); Triestina C-Sangiorgina (12.30); riposa: G. S. Genio, Trieste.

II. giornata (14-3-1943 XXI): Sangiorgina-Genio (ore 15); V Sussistenza-Triestina C (ore 11); riposa: Gil Aurisina.

III. giornata (21-3-1943 XXI): Genio-V. Sussistenza; Triestina C-Gil Aurisina; riposa: Sangiorgina.

IV. giornata (28-3-1943 XXI): V. Sussistenza-Sangiorgina; Gil Aurisina-Genio; riposa: Triestina C.

V. giornata (4-4-1943 XXI): Sangiorgina-Gil Aurisina; Genio-Triestina C.; riposa: V. Sussistenza.

La classifica del girone B della 1. Divisione

Giocate ed omologate tutte le gare si dà comunicazione della classifica ufficiale del girone eliminatorio B di 1ª Divisione:

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
VI Mag. V. E.	14	10	3	1	36	12	23
Corridoni	14	9	2	3	38	13	20
Sagrado	14	7	5	2	21	9	19
Pro Gorizia II	14	9	1	4	41	20	19
Grda II	14	6	3	5	27	16	15
Pieris II	14	2	2	10	13	44	6
Latisana	14	1	4	9	10	44	6
Sangiorgina	14	1	0	13	4	35	2

Nè vinti nè vincitori

Gara Sangiorgina-Latisana del 27-12-1942 XXI: Poichè alla gara a margine indicata hanno partecipato vari giocatori della S. S. Sangiorgina ed il giocatore Vida dell'A. C. Latisana pure in posizione irregolare, la gara stessa viene considerata perduta per ambedue le società.

Il campionato ragazzi

Iscrizioni: Si dà comunicazione dei nominativi delle squadre iscritte ai seguenti gruppi:

a) Gruppo Udine: 1) A. C. Udinese; 2) Aurora Ricreatorio; 3) Ricreatorio Festivo Udinese squadra A; 4) Ricreatorio Festivo Udinese squadra B; 5) Juventina; 6) Gil Feletto; 7) Gil Martignacco; 8) Gil Palmanova; 9) Pozzuolo ragazzi; 10) S. Domenico; 11) Gil Gentile.

Il Direttorio Provinciale della S. P. di Udine, al quale è affidata l'organizzazione del predetto gruppo, darà due squadre per le finali di zona.

b) Gruppo Latisana: 1) A. C. Littoria, Latisana; 2) A. C. Palazzolo dello Stella; 3) Gil Pocenia; 4) Gil Castions di Strada; 5) Dop. Sportivo Codroipo.

La rinuncia dell'Udinese C

Il Direttorio V Zona della F.I.G.C. ha dato comunicazione che l'Udinese C ha rinunciato alle finali di zona del suo campionato.

Per la gara di domani al Lussari

Gita a Tarvisio: sconto del 50

La Società «Monte Canin» in occasione della disputa della coppa «Medaglia d'oro Artico di Prampero» (discesa in sci da monte Lussari) organizza per domani una gita a Camporosso (Tarvisio) con il seguente orario:

Ore 5.20 partenza dalla stazione ferroviaria di Udine; ore 8 arrivo a Camporosso Tarvisio; ore 18.54 partenza da Tarvisio città; ore 19.1 partenza da Camporosso; ore 20.44 arrivo a Udine.

Lo sconto del 50 per cento è concesso solo ai soci del gruppo Canin e C.A.I. in regola con la quota anno XXI.

Le adesioni si ricevono presso il negozio «Al Canin» sino alle ore 16 di oggi, accompagnate dalla quota di L. 26.

Gli sci vanno inviati solo a mezzo bagaglio, e per questo si pregano i soci a farli pervenire alla stazione ferroviaria, ufficio bagagli, entro oggi alle ore 17 per la spedizione collettiva.

Per la rispedizione al ritorno, si pregano i soci a trovarsi alla stazione mezz'ora prima della partenza del treno. Si prega di applicare ad ogni paio di sci un cartellino con il proprio nome.

La spesa di trasporto degli sci è di L. 4 all'andata e altrettanto al ritorno.

Così ci scrivono...

Fra le molte lettere che ci giungono in redazione riteniamo interessante pubblicare le due che seguono: una di tema calcistico, l'altra di atletica leggera; entrambe scritte da sportivi che dimostrano una certa esperienza in materia sportiva.

E delli all'allenatore...

Caro «Popolo del Friuli»,

Scrivo a nome di molti vecchi tifosi e anche qualche ex bianco-nero.

Mai abbiamo voluto criticare sia l'opera dei dirigenti, sia l'operato dei tecnici dell'A. C. U.

In tanti lustri di nostra fedeltà alla squadra bianco-nera, abbiamo visto giocare sul campo dell'Udinese tutte le squadre italiane di calcio (ed anche parecchie straniere), abbiamo visto molte volte la Presidenza dell'A. C. U. passare da una mano all'altra, abbiamo visto generazioni e generazioni di giocatori avvicendarsi nella squadra bianco-nera, abbiamo visto questa, portata ad un livello tecnico di gioco, ad un punto tale, che era orgoglio per tutti i tifosi friulani, abbiamo visto all'opera diversi allenatori, sia italiani che stranieri, darsi il cambio nella direzione tecnica della squadra, ma quello che ancora non avevamo mai veduto, e che purtroppo ora ci tocca di vedere, è la mancanza assoluta di ogni più piccola cognizione tecnica di gioco nell'assieme della squadra Udinese. La squadra è ancora all'a b c della tecnica di gioco. Tutte le squadre scese al «Moretti» in questo campionato (compresa pure la Mater) sono superiori in linea tecnica all'Udinese, se questa, qualche volta, vince, vince, non per l'assieme di squadra, ma per il valore di qualche suo singolo giocatore. Eppure quest'anno (specie di attaccanti), abbiamo una rosa di giocatori da poter formare una prima linea, fra le migliori della Serie B.

E' allora? Siamo sinceri, quello che manca quest'anno all'Udinese è un capace allenatore. Abbiamo visto in questo scorcio di campionato formare alle volte delle prime linee (vedi contro Anconitana) da far addirittura arrossire anche il più profano in genere di gioco del calcio.

Dando uno sguardo alla situazione della squadra Udinese, dobbiamo riconoscere (senza essere pessimisti) che se non si corre immediatamente ad energici rimedi, nel prossimo campionato vedremo scendere al Campo Moretti, anzichè un Modena o un Napoli, una Fiumana e un Treviso.

E con questo ritorneremo nel nostro oltre ventennale silenzio!

Un vecchio sportivo.

In difesa di Baldassarre

Caro «Popolo del Friuli»,

Come tu ben sai nell'eliminatoria provinciale di corsa campestre della Gil disputatasi a Udine il 14 u. s. è risultato vincitore il giovane e promettente avanguardista Baldassarre Luigi. Ora il predetto atleta ha partecipato al Campionato nazionale a Roma dove si è classificato 34°. Molte persone in considerazione dell'ottimo tempo ottenuto dal Baldassarre a Udine si sono meravigliate di un piazzamento così poco brillante. Ora queste persone devono sapere che il Baldassarre pur essendo un ottimo elemento è appena alle prime armi (corre da poco meno di un anno) e che inoltre è stato vittima di un doloroso incidente quando ancora faceva parte del gruppo di testa. Inoltre bisogna considerare che in un campionato nazionale con 95 partecipanti un 34° posto non è poi un cattivo piazzamento. Quanti atleti dal nome altisonante si sono piazzati dopo di lui!

Tre appassionati di atletica leggera.

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di Tosolini Luigi fu Vincenzo di Tricesimo le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Nel secondo anniversario dell'eroico sacrificio del

tenente degli alpini

Antonio Marchi

medaglia d'argento al v. m.

la FAMIGLIA ricorda il suo caro con vivo affetto e rimpianto.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchiale di S. Giorgio alle ore 8 di lunedì 8 corrente.

Pordenone, 8 marzo 1943 XXI.

Nelle prime ore del 4 corrente, munito dei conforti religiosi, serenamente raggiungeva la sua adorata nipotina Elsa Maria l'anima eletta del

Cav. Uff.

Camillo Pagani

Ne danno il ferale annuncio: la moglie LUCILLA CHIARUTTINI, i figli RAFFAELLO, BIANCA e ANNA; il nipote GIANCARLO (alle armi), la nuora MARGHERITA MANGILLI, i generi LUIGI MONTINI ZIMOLO e GAETANO PIETRA, le COGNATE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Udine, li 5 marzo 1943 XXI.

— La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, la Redazione, l'Amministrazione e le maestranze de «Il Popolo del Friuli» partecipano al grave lutto del gr. uff. dottor Raffaello Pagani, membro del Consiglio di Amministrazione della S. A. Editrice del giornale.

ULTIME NOTIZIE

La situazione sul fronte dell'est

Disperati tentativi della IIIa Armata sovietica di sfuggire alla stretta delle Divisioni tedesche

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 5.

Quell'alto senso di responsabilità che ha costantemente consigliato agli ambienti responsabili ed agli organi della propaganda del Reich di tenersi sul terreno del realismo più obiettivo, anche se talvolta ingrato, rinunziando ai facili voli della fantasia, anche oggi continua ad ispirare le informazioni sulla situazione al fronte dell'est: informazioni che la stampa tedesca riporta schematicamente senza gonfiarle ad interpretazioni troppo ottimistiche. Eppure le informazioni sono buone e se ne ha una conferma indiretta ma sicura nel nervosismo della stampa britannica che dopo l'ubbriacatura delle settimane scorse comincia a veder nero, in ciò che riguarda l'offensiva invernale di Stalin.

Significativi a tale proposito gli articoli del Times, del Dayli Mail, Dayli Herald, del Dayli Telegraph, del New Chronicle che concordano nell'affermare che lo sforzo sovietico ha già raggiunto il suo acme e che il colpo d'arresto intervenuto sul fronte non presagisce niente di buono.

Nonostante tutto ciò, la stampa tedesca, come si è detto, continua ad osservare uno stretto riserbo ed a registrare, senza troppi commenti, gli avvenimenti che in sintesi sono i seguenti. Dopo aver raggiunto il Donez su di un fronte di circa 250 chilometri (non in linea d'aria ma tenendo conto delle curve del fiume) e dopo aver [illegible] le numerose teste di ponte conquistate sulla riva orientale, le Divisioni d'assalto germaniche hanno operato, secondo informazioni da tale fonte autorizzata, una doppia conversione verso sud e verso nord.

La prima manovra che vede l'ala destra ripiegare in direzione di Voroscilovgrad va messa in relazione con l'attacco che le truppe tedesche e romene hanno iniziato tre giorni or sono partendo dal fronte del Mius lungo le coste del mar d'Azov ed a nord-est di Taganrog, attacco che ha già portato alla conquista di alcune località. Si tratta di una operazione capace di ampi sviluppi, ma a proposito a Berlino si mantiene il più assoluto riserbo.

L'altra manovra che vede l'ala sinistra piegare in direzione della zona a sud-ovest di Kharcov, deve essere messa a sua volta in relazione con l'accerchiamento della III Armata corazzata sovietica che — secondo ancora notizie di fonte tedesca non ufficiale — sta compiendo disperati tentativi per aprirsi un varco verso oriente.

In sei-otto giorni le truppe tedesche hanno percorso la stessa distanza da Losovaja a Slavansk, che Popov aveva coperto in tre settimane. Lo sbarramento difensivo germanico è venuto ad appoggiarsi per tutto il tratto centrale del fronte sulla naturale linea strategica costituita dalle acque del Donez in piena per il disgelo di modo che le posizioni che i bolscevichi ancora tengono oltre il corso del fiume hanno ormai soltanto un valore di testa di ponte. [illegible] la situazione e città come Voroscilovgrad e Kharcov, che sembravano destinate a divenire le grandi basi di rifornimento nelle retrovie dell'Armata sovietica in marcia verso il Dnjepr, sono nuovamente quasi a portata delle artiglierie tedesche.

Ora sarebbe azzardato voler anticipare previsioni sugli sviluppi [illegible]. I sovietici, con un attacco portato ad ovest di Kursk, hanno tentato di sbloccare [illegible] che erano state sbaragliate nella regione del Donez [illegible] respinte tra Kharcov e Voroscilovgrad. [illegible]

le Divisioni tedesche sono riuscite ad impegnare e a distruggere in [illegible] il gruppo di forze corazzate sovietiche concentrate nella zona a sud di Kharcov e avanti [illegible] di Dnjepropetrovsk. Questo successo riportato dalle truppe tedesche [illegible] una sola battaglia l'annientamento di buona parte delle forze corazzate nemiche [illegible] l'Ucraina — ha dato una nuova impronta alla lotta.

Essa, infatti — si osserva — impedì ai sovietici di raggiungere a coronamento dei loro sforzi giganteschi, il successo definitivo ed ha dimostrato l'inutilità degli enormi sacrifici di uomini e di materiali da essi compiuti. Commentando poi la riconquista di Proletar Skja e di Lissicianski, si rileva che essa è in diretta relazione con il successo riportato contro le forze corazzate nemiche a sud di Kharcov e che costituisce la prima prova della efficienza delle Divisioni tedesche di nuovo impiego dotate di armi ulteriormente perfezionate e migliorate.

Quale conseguenza dei successi conseguiti dalle truppe germaniche in questa ultima settimana, è opinione di questi ambienti militari che ben difficilmente, nel prossimo avvenire la linea tedesca verrà ulteriormente arretrata verso occidente. Eccezione fatta per quei pochi settori lungo i quali l'Alto Comando germanico ritiene giovevole ai fini di una tattica elastica, il fronte tedesco appare infatti saldamente ricostituito. E ciò — si sottolinea, in questi ambienti — non è tanto conseguenza del disgelo ormai inoltrato, che rende particolarmente difficile l'attività operativa, così del nostro che delle truppe tedesche, quanto il risultato delle azioni controffensive svolte dalle forze germaniche nelle ultime tre settimane, azioni che, secondo i piani prestabiliti, andranno in seguito ulteriormente accentuandosi.

Non va taciuto, si osserva ancora in questi circoli militari, che sono tuttora in corso tentativi [illegible] a riconquistare, per lo meno lungo il settore centrale e settentrionale, l'iniziativa che gli è stata strappata di mano, ma bisogna anche tener presente che a tali tentativi nemici è stata preclusa ogni possibilità di pervenire a risultati strategicamente rilevanti, per l'abile mossa effettuata dall'Alto Comando germanico con lo sgombero di Racev e di Demjansk.

La conseguenza di tale sforzo del nemico non può pertanto che [illegible] inutile sacrificio di altre forze sovietiche.

La caratteristica dei combattimenti svoltisi nelle ultime settimane sta nell'impiego sempre più limitato di carri armati da parte del nemico, specialmente dopo che

Come cosa fatta

I finanzieri anglo-americani impegnati attivamente ad elaborare il piano economico dell'Europa del dopoguerra

LISBONA, 5.

Stati Uniti ed Inghilterra sono preoccupatissimi per quella che potrà essere la politica economica finanziaria dell'Europa nel dopoguerra. Negoziati sono in corso fra le due democrazie ed i governi alleati. Si propone, si discute, si prendono deliberazioni senza riflettere che tutto questo lavorio, questo affaticarsi di uomini politici e di finanzieri intorno al grave problema, ha per presupposto la vittoria degli alleati e l'asservimento del mondo al loro interessi.

Due cose che se sono ardentemente desiderate a Londra e a Washington non hanno alcuna probabilità di essere realizzate. I piani faticosamente elaborati dai finanzieri anglo-sassoni non mirano, in fondo, che ad uno scopo: quello di distruggere il sistema di economia per cui l'Europa si è affrancata dal dominio delle due potenze demoplutocratiche.

Gli Stati Uniti, come possessori della maggior parte dell'oro mondiale, e l'Inghilterra, che grazie alle miniere del sud Africa è la produttrice della maggior parte dell'oro, vorrebbero, insomma, essere fin da adesso ben d'accordo con i loro Stati vassalli nel proposito di ribadire le catene economiche finanziarie con le quali, per decine e decine di anni, hanno tenuto in schiavitù il mondo.

Nuova ondata di arresti in Siria

Continuano gli atti di sabotaggio

ANKARA, 5.

In Siria viene segnalata una nuova ondata di arresti specie nell'elemento studentesco. Il controllo delle frontiere è stato considerevolmente aumentato. (Radio Stefani).

In Siria e nel Libano, in seguito al continuo ripetersi di danneggiamenti notturni agli impianti portuali eseguiti con evidenti scopi di sabotaggio, il delegato generale degaullista ha vietato a chiunque di avvicinarsi alle banchine, moli e stabilimenti portuali durante le ore notturne.

Le sentinelle, considerevolmente rafforzate hanno ricevuto l'ordine di aprire il fuoco senza avvertimento contro chiunque si avvicini a tali impianti.

Si prospetta nell'Iran una nuova crisi di Governo

ANKARA, 5.

Nell'Iran il nuovo Gabinetto, dopo un solo mese dalla sua costituzione, incontra viva opposizione che rischia di provocare una nuova crisi. Tale situazione è dovuta al fatto che il nuovo Gabinetto si è dimostrato incapace di arginare gli sviluppi inflazionisti e la crisi alimentare. Frattanto i generi alimentari vanno scomparendo anche dal mercato nero. Le modeste distribuzioni di pane iniziate qualche settimana fa dalle autorità britanniche sono state sospese.

Il malcontento per questi fatti è generale e il gruppo di opposizione al Governo da Saed attacca vivamente il governo che, si prevede, avrà breve durata.

L'Ufficio informazioni del Ministero dell'Africa Italiana

Ingente lavoro svolto per le ricerche dei connazionali rimasti in A. O. I.

ROMA, 5.

Alle dirette dipendenze del Gabinetto del Ministero dell'Africa Italiana venne creato nel 1936 l'Ufficio Informazioni, con lo scopo di indirizzare la compatta massa di italiani che intendevano recarsi a fecondare i territori conquistati dell'Impero.

Il lavoro svolto da questo Ufficio Informazioni è ormai noto a tutti, specialmente dopo lo scoppio della guerra, nel giugno 1940. Da allora l'Ufficio Informazioni ha svolto un immane lavoro di ricerche per far pervenire notizie dei connazionali rimasti in A.O.I. Le seguenti cifre documentano la portata del compiuto lavoro svolto dall'Ufficio negli ultimi due anni: 250 mila richieste di notizie pervenute dal marzo 1941, di cui 70 mila circa nel corso del 1942. La contrazione delle richieste nel 1942 costituisce la prova del funzionamento dell'Ufficio, in quanto ogni pratica felicemente definita, per la quale cioè si sono potute dare precise notizie ai richiedenti, fa sì che essi, tramite la Croce Rossa, possano mettersi in diretto contatto epistolare con i loro cari lontani.

L'Ufficio ha provveduto a compilare 179 mila «notizie» in quadruplice copia, ed inoltrarle alla Croce Rossa Italiana. Ha anche inviato 45 mila messaggi diretti a connazionali civili, prigionieri o internati. Settantaseimila comunicazioni di risposte sono state inviate ai richiedenti in seguito a notizie pervenute per tramite degli organi internazionali. Centottantatre mila schede personali per civili e militari incasellate in apposito schedario, contenenti le generalità ed il recapito dei richiedenti e dei ricercati, sono pure state compilate.

In base alle notizie affluite all'Ufficio Informazioni, si sono ottenuti i nomi e il numero assegnati ad oltre 7 mila connazionali internati nel Kenya, nel Tanganica e nell'Uganda.

Macellaio condannato alla pena capitale a Vienna

Cinque anni ad un sarto che ha venduto un vestito senza richiedere i punti

VIENNA, 5.

Il Tribunale speciale di Vienna ha condannato a morte Giovanni Witman, macellaio, perché dall'inizio della guerra ad oggi aveva clandestinamente macellato dei buoi, vitelli e pecore sottraendo in tal modo all'approvvigionamento ingenti quantitativi di carne.

La sentenza è già stata eseguita.

BERLINO, 5.

Il proprietario di una sartoria per uomo, Riccardo Clacsner, è stato condannato dal Tribunale speciale di Francoforte sull'Oder, a 5 anni di prigione e ad una pena pecuniaria di 5 mila marchi perché, in cambio di una dozzina di polli, oche ed anitre, ha confezionato un vestito da uomo senza richiedere i punti della tessera di abbigliamento.

Fiducia in Finlandia nel Gabinetto Lenkomies

HELSINKI, 5.

Tutta la stampa finlandese esprime viva soddisfazione per la costituzione del nuovo Governo, da parte di Lenkomies, sottolineando la spiccata personalità del primo ministro, filologo e letterato di fama mondiale. Il prof. Edwin Lenkomies in tutte le sue manifestazioni pubbliche e private ha sempre dato prova di una grande energia e di illuminata saggezza che gli hanno procurato ammirazione e rispetto in tutti gli ambienti politici di qualsiasi tendenza.

I giornali sono concordi nell'affermare che il nuovo capo del Governo riuscirà sicuramente a svolgere, a favore del paese e del popolo, con quel particolare senso di cosciente responsabilità che lo distingue, una attività consona alla delicatezza e all'importanza dell'attuale periodo storico che attraversano la Finlandia e l'Europa.

Reclutamento di personale femminile per il servizio delle telecomunicazioni del Ministero dell'Aeronautica

Un nuovo corso di addestramento

ROMA, 5.

Il Ministero della Aeronautica comunica:

Continua il reclutamento da parte del Ministero dell'Aeronautica di personale femminile per il servizio delle telecomunicazioni aeronautiche. Per poter aspirare al reclutamento occorre essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) iscrizione al P.N.F.;

b) aver come titolo minimo di studio la licenza di scuola media inferiore o equipollente;

c) essere nubile.

Il personale reclutato viene ammesso a frequentare un corso di addestramento che si svolge in due periodi. Il primo della durata di tre mesi, il secondo della durata di due mesi. Durante il primo periodo le allieve non percepiscono compenso. Durante il secondo periodo invece percepiscono un compenso medio di lire 500 mensili circa.

Superati gli esami di fine corso il personale viene assunto in servizio con una retribuzione che supera in media le lire 900 mensili.

In Roma un nuovo corso di addestramento avrà inizio con il 30 marzo prossimo venturo.

Per essere ammesse le aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'Aeronautica (Ispettorato delle telecomunicazioni) domanda in carta legale da lire 8 non oltre il 20 marzo.

Le domande dovranno essere corredate, oltre che dai documenti di cui alle lettere *a), b), c),* dei seguenti altri:

d) certificato di buona condotta;

e) certificato penale;

f) certificato di nascita;

g) dichiarazione di accettazione — nel caso di riuscita agli esami finali — qualsiasi sede di servizio nell'interno del Regno.

Il Ministero però, nei limiti del possibile, cercherà di agevolare le aspirazioni delle singole allieve nella scelta della residenza definitiva. Il Ministero si riserva di escludere dalla ammissione ai concorsi gli elementi che a suo giudizio insindacabile non ritenesse conveniente ammettere.

Per informazioni dettagliate rivolgersi al Ministero dell'Aeronautica, Ispettorato delle telecomunicazioni.

A dieci mesi dalle elezioni negli S. U.

Si teme la quarta candidatura di Roosevelt

LISBONA, 5.

Benchè manchino ancora dieci mesi alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, nei giornali nord-americani e nel Paese si accende una vera febbre elettorale con una marcata polemica contro l'eventualità di una quarta candidatura di Roosevelt. L'agitazione è seguita con grande interesse, dove la stampa, con evidente turbamento, osserva che negli S. U. si parla più delle elezioni che dei problemi bellici e postbellici. Il *Daily Mail* sottolinea la gravità delle crescenti correnti antirooseveltiane ed il *Daily Herald* mette in evidenza la lotta tra Roosevelt e il Congresso, specialmente in materia sociale. I giornali constatano poi come l'agitazione abbia effetti deleteri sullo sforzo bellico nazionale statunitense. Il corrispondente del *Daily Herald* riferisce di avere constatato, durante una visita a stabilimenti industriali, che tra le maestranze predominano pigrizia e svogliatezza.

Il deciso atteggiamento neutrale dell'Irlanda

LISBONA, 5.

Dalle notizie che giungono dalla Irlanda si rileva che per mantenere la sua neutralità sotto la continua pressione degli anglosassoni, il Paese affronta serenamente enormi difficoltà e gravi sacrifici. La situazione alimentare dell'Irlanda è molto difficile, i treni sono costretti fermarsi in aperta campagna poichè manca quel combustibile che una volta veniva fornito dall'Inghilterra, ma ciò nonostante l'Irlanda resta neutrale, offrendo al mondo un esempio mirabile di resistenza e di fedeltà alle proprie convinzioni.

Basterebbe che essa mettesse a disposizione degli anglosassoni le sue basi navali per ricevere tutto il carbone di cui ha bisogno e respirare a pieni polmoni. Ma nonostante i sacrifici e le sofferenze, l'Irlanda resiste poichè la dominazione inglese, l'ipocrisia puritana e il terrore britannico esercitato per secoli nel Paese, hanno lasciato traccie incancellabili.

Reparti del Genio pontieri procedono alla rapida costruzione di un ponte

Fronte libico-tunisino: postazione anticarro pronta ad aprire il fuoco contro mezzi corazzati nemici. (R. G. Luce).

«ALLORA ED OGGI»

Acuta polemica di Goebbels con la propaganda nemica

BERLINO, 5.

In un articolo «*Allora ed oggi*», pubblicato nel settimanale «Das Reich» il ministro della propaganda nemica sui vari pericoli rappresentati dal giudaismo e dal bolscevismo, asserisce e dimostra che l'avversario commette un grossolano errore nel voler stabilire un parallelo fra il 1918 e oggi.

A prescindere anche dal fatto che la situazione militare del 1943 non ha nulla di comune con quella del 1918 — continua il ministro — la differenza sostanziale tra allora ed oggi è data dai seguenti elementi:

1) allora il popolo tedesco correva dietro ai nemici dello Stato, oggi invece segue fedelmente e ciecamente il suo Führer;

2) Allora noi non si faceva che parlare di pace, oggi, invece, si parla soltanto di guerra;

3) Allora il fronte era completamente abbandonato a se stesso, oggi i combattenti e fronte interno sono tutt'uno;

4) Allora il popolo tedesco imponeva al governo di «farla finita»; oggi, all'opposto, il suo grido è un incitamento a tener duro;

5) allora abbiamo creduto al nemico, oggi abbiamo fede soltanto nella forza delle nostre armi.

Durante la prima guerra mondiale non ci rendevamo conto della posta in giuoco; oggi invece sappiamo certamente di che si tratta. Un popolo che nel 1918, pur essendo vicino alla vittoria se la lasciò sfuggire solo per dabbenaggine, non ripeterà oggi lo stesso errore madornale, ma saprà sfruttare la sua grande fortuna di quest'epoca.

Nel corso di questo inverno il popolo tedesco ha guardato in faccia la morte; ma quando essa si è avvicinata, tutta la Nazione si è protesa con le sue migliori energie per ricacciarla indietro.

Stiamo ora superando una specie di periodo di convalescenza passato il quale saremo pronti per inferire il nuovo colpo. Ora sta per iniziarsi la seconda ripresa e gli altri impareranno a conoscerci. L'inverno che sta per finire ci ha duramente provati, ma è stato anche un bene, conlude il ministro, perchè abbiamo individuato la grave minaccia che ci sovrasta e la terremo costantemente presente fin chè essa non sarà eliminata.

Imbarazzo inglese di fronte al conflitto russo-polacco

MONACO DI BAVIERA, 4.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» occupandosi dell'imbarazzatissimo contegno inglese di fronte al conflitto polacco-sovietico, circa i confini orientali di quel disgraziato Paese, ricordano come siano ben lontani i tempi del 3 settembre 1939 in cui Londra, dichiarando guerra alla Germania, mirava ad apparire come la protettrice dei popoli d'Europa. Stalin ha fatto, ora, brutalmente intendere al generale Sikorski, che egli non ha mai garantito nè intende garantire i confini della Polonia e che smettesse pure le sue ricerche in merito al milione e mezzo di polacchi trasportati a suo tempo nell'interno della Russia.

«Londra — prosegue il giornale — è particolarmente preoccupata della piega degli avvenimenti, non certo per la sorte della Polonia, ma pel modo brutale con cui le dichiarazioni della famigerata «carta atlantica» vengono esposte al pubblico dileggio».

La Polonia capisce finalmente, di essere stata dall'Inghilterra venduta a Mosca; Stalin, traendo fuori dal cassetto i piani di conquista dei Balcani e degli Stretti nei tempi di Pietro il Grande e di Caterina Seconda, impartisce già da ora gran di rabbuffi al Governo fantasma della Serbia a Londra, perchè il Ministro della Guerra, Michailovic, Capo delle bande dei partigiani in Bosnia e in Serbia, se la prende col comunisti del posto.

Gli emigranti londinesi — hanno successivamente intrapreso pellegrinaggi a Washington per vedere se il Santone degli Stati Uniti li proteggesse contro gli appetiti sovietici, ma quest'ultimo ha fatto sapere, per tramite dei suoi portavoce ebrei, che egli preferisce senza dubbio una soluzione radicale; quella cioè di una Europa bolscevica che permetta a lui, Franklin Delano Roosevelt, di dedicarsi in pace alla laboriosa digestione dell'Impero britannico. «Così stando le cose — conclude il giornale — i Governi fantasmi di Londra si domandano se non sia il caso di recarsi addirittura a Mosca ad invocare la buona grazia dello Zar rosso ed il dott. Benes, rispolverando il vecchio trattato di amicizia ceko-russo del 1935, fa già di tutto per mostrare a Mosca la sua profonda devozione.

Ironici commenti svedesi

STOCCOLMA, 5.

Il *Dagenspost* nel suo editoriale, trattando il problema sorto a causa delle controversie verificatesi recentemente tra il Governo fuoruscita polacco e l'Unione Sovietica scrive fra l'altro: «La divergenza russo-polacca per i futuri confini orientali della Polonia potrebbe dare argomento a storielle satiriche, se non fosse di natura tanto grave.

La Polonia, che vede il suo avvenire farsi di giorno in giorno più buio, cerca disperatamente di far valere, come garanzia nella disputa, da un lato le assicurazioni britanniche circa i confini polacchi date nel 1939, dall'altro la carta atlantica alla quale la Russia ha dichiarato di aderire.

Orbene, l'una e l'altra garanzia non hanno in realtà alcun valore, poichè se nella carta è detto che i popoli colpiti dalla guerra riacquisteranno la loro indipendenza, l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno dichiarato per bocca dei loro maggiori giornalisti che non hanno alcuna intenzione di impedire al governo sovietico di dire la parola decisiva nella futura Europa o per lo meno per la parte orientale.

«Le potenze anglosassoni non intendono neppure appoggiare una diplomazia antirussa» ha scritto recentemente il giornalista americano Walter Lippeman. Di fronte a tale informazione la carta Atlantica — conclude il giornale — è un pezzo di carta senza nessun valore per quanto concerne la Russia ed offre ancora meno garanzia degli stessi 14 punti di Wilson, la cui efficacia ognuno ormai, in Europa, ha finito di riconoscere». (*Stefani*).

I paesi balcanici impegnati con ogni mezzo contro il bolscevismo

SOFIA, 5.

Lo *Slovo* dedica l'editoriale al «pericolo bolscevico». Il giornale rileva come sia un dovere nazionale per tutti i paesi balcanici e specie per la Bulgaria di reagire con tutti i mezzi contro l'attività bolscevica che minaccia dall'estero e contro le macchinazioni dei comunisti all'interno.

Se la Bulgaria, conclude il giornale, vuol restare una nazione libera, e mantenere la sua cultura e le sue più preziose tradizioni, deve opporsi con tutte le sue forze al pericolo bolscevico.

Anche a Washington si nutre inquietudine per l'imperialismo russo

BUENOS AIRES, 5.

Lo *Star* scrive che a Washington si nutre l'inquietudine per il pericolo che rappresenta l'imperialismo russo. Il giornale sostiene che la Polonia e gli Stati Baltici ripongono le loro speranze esclusivamente nella carta Atlantica e per assicurare la loro libertà fanno assegnamento sull'aiuto degli alleati in quanto non si sentono abbastanza forti da opporre la necessaria resistenza all'Unione Sovietica.

L'articolo conclude che Washington, che si è assunta la parte di paladina dell'indipendenza della Polonia non può ignorare il problema che è risultato dalle recenti dichiarazioni sovietiche.

Carne di volpe a scopo alimentare in Svezia

ROMA, 5.

Secondo informazioni dell'Agenzia «La Corrispondenza» in Svezia è stata dalle autorità sanitarie autorizzata la vendita della carne di volpe a scopo alimentare; al mattatoio di Stoccolma si sono uccise fino a 220 volpi in un giorno; negli alberghi della città si sono già consumate varie tonnellate di carne di volpe.

Il nuovo prezzo base della canapa

ROMA, 4.

L'Ente economico delle fibre tessili comunica che, come è stato reso noto per la canapa del prossimo raccolto 1943 il prezzo base fissato dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, è di lire 1.650 al quintale, per le partite medio andanti.

Secondo tale rapporto verranno calcolati i prezzi delle varie partite. Allo scopo di evitare erronee interpretazioni, l'Ente precisa che non sarà ammessa al nuovo prezzo qualsiasi partita di canapa e di sottoprodotti del raccolto 1942 che eventualmente i produttori trattenessero abusivamente non consegnandola subito all'ammasso. Qualora si verificassero tali casi verranno presi, contro gli inadempienti, i più severi provvedimenti previsti dalle disposizioni di legge in vigore.

Mentre l'Ente economico delle fibre tessili invita gli agricoltori che non avessero consegnato agli ammassi il loro prodotto a provvedere con la massima sollecitudine, confida che tale conferimento sarà effettuato rapidamente poichè ogni agricoltore è pienamente consapevole di partecipare alla difesa del Paese con la dovuta tempestività che le circostanze richiedono.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 6.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 16.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.30 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 22.0 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

AFFARISMO YANKE

Birrerie per marinai gestite nei porti dagli armatori americani

MONACO DI BAVIERA, 5.

La *Münchner Neueste Nachrichten* occupandosi delle preoccupazioni anglosassoni per l'andamento della guerra sui mari, rileva come i nordamericani abbiano saputo presto impiantare delle riuscite speculazioni sul triste destino degli equipaggi delle navi mercantili statunitensi. Una serie di pubblicazioni a fascicolo, le *Convoy Stories*, dovrebbe servire ad esaltare l'eroismo di questi uomini, ma con tipico cattivo gusto yankee si limitavano, invece, a presentare il lato meno simpatico della loro vita dissoluta, quando viene posto in speciale rilievo che essi, una volta a terra, hanno la sola preoccupazione di spendere fino all'ultimo centesimo dei loro risparmi per bere.

Naturalmente tutto razionalmente organizzato per sfruttare a dovere questa tendenza e le stesse società di navigazione hanno messo su delle birrerie in cui i marinai dovrebbero dimenticare le loro sofferenze e le loro preoccupazioni mentre i generosi armatori vuotano loro le tasche ritornando in possesso dei salari ad essi versati nel più rapido e più spiccio dei modi, giacchè i prezzi stabiliti per le consumazioni sono tutt'altro che modesti. I naufraghi delle navi affondate dopo essere scampati miracolosamente alla morte, vengono a cura della polizia britannica e nordamericana avviati con tutta sollecitudine in un aeroporto anglo-americano senza altra scelta che quella di ritentare la terribile prova.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 5.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 aprile 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate.

Serie 43a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 323.386 e 458.810; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 708.983 823.937 1.094.898, e 1.371.301; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

21.289	26.687	86.876	147.115
175.703	222.028	222.219	260.701
284.521	290.717	328.159	339.072
388.895	398.642	425.530	467.849
496.895	646.426	688.576	732.503
779.873	804.288	852.226	853.032
881.901	897.763	1.043.532	1.093.562
1.122.126	1.174.680	1.179.980	1.192.167
1.221.472	1.255.1[illegible]	1.280.640	1.324.800
1.454.164	1.495.869	1.506.959	1.511.969
1.605.267	1.606.817	1.655.628	1.664.931
1.697.181	1.700.573	1.708.300	1.717.953
1.803.699	1.813.435		

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e 500 mila lire estratti il 15 febbraio 1943 XXI: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 974.545 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.803.525.

Serie 44a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 525.556 e 600.653; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 942.192 1.248.795 1.321.301 e 1.390.917; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

30.753	33.627	195.674	254.308
308.550	363.048	384.601	438.870
439.708	455.988	460.959	467.802
480.104	504.031	596.100	602.006
656.677	667.712	727.912	805.304
812.843	822.888	838.848	876.988
922.928	935.324	976.011	1.118.930
1.145.266	1.168.552	1.197.261	1.252.733
1.260.525	1.292.153	1.371.613	1.402.818
1.424.903	1.472.210	1.491.289	1.505.072
1.506.786	1.596.420	1.656.172	1.683.969
1.701.020	1.711.125	1.721.006	1.788.397
1.832.862	1.959.947		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e lire 500 mila estratti il 15 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 722.482 e quello di lire 500.000 al Buono n. 110.977.

Quotazioni di Borsa

Milano

Marzo	4	5
Rendita 5%	89.90	89.90
Rendita 3½%	88.90	89.—
Redimibile 5%	94.50	94.50
Redimibile 3½%	79.65	80.20
Obbligaz. Tre Venezie	96.40	96.45
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.45	99.25
Buoni Tes. nov. 1944	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Navigaz. Gen. Italiana	30.—	30.—
Ferrovie Mediterranee	660.—	658.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ferrovie Meridionali	1715.—	1716.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1650.—	1645.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	660.—	660.—
Snia Viscosa	775.—	772.—
Montecatini	265.—	265.—
«Ilva» Alti Forni	195.—	198.—
Metallurgica Italiana	560.—	560.—
Automobili F.I.A.T.	865.—	865.—
Elettr. Edison	610.—	600.—
Elett. L. (Vizzola)	950.—	920.—
Adriatica Elettricità	360.—	362.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	105.—	100.—
Merid. Elettricità	510.—	510.—
Elettrica O.I.E.L.I.	590.—	580.—
Terni	270.—	265.—
Raffinerie L. L.	820.—	820.—
Eridania	1120.—	1120.—
Distillerie Italiane	246.—	246.—
Italiana Gas	25.50	25.50
Istit. Rom. Beni Stab.	500.—	500.—
Aedes	194.—	194.—
Stet	920.—	900.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

La fermezza dei valori di Stato affiorata all'inizio della settimana ed accentuatasi nel corso delle ultime riunioni, si è manifestata anche oggi attraverso scambi abbastanza attivi. Alla chiusura ufficiale, fatta eccezione per la Rendita 5% a contanti e l'Immobiliare 5% a fine mese, il rimanente delle voci registra ottime plusvalenze e in modo particolare il Redimibile 4½%. I valori industriali sono stati al listino piuttosto calmi, con variazioni poche e di scarso rilievo, ad eccezione del regresso di 30 punti delle Vizzola e delle Romana Elettricità, e di 20 punti delle Stet. Dopoborsa invariato.

Una carta a colori della Tunisia si trova nel numero 11 de «La Tribuna Illustrata» ed è la principale ma non l'unica attrattiva di questo fascicolo. Esso contiene, fra l'altro, un vivace, simpaticissimo articolo, nel quale si presentano varie dive e divi del cinema sotto l'aspetto di ottimi papà e di affettuose mammine. (Notiamo una cara fotografia di Roberto Villa con la sua piccola Donatella; di Vivi Gioi col piccolo Osvaldo, ecc.). Nello stesso fascicolo: Kairouan, la città santa; Eredità in Tribunale; Il pittore strangolato; tre novelle; le solite rubriche; le due tavole a colori di Pisani.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Paracadutisti britannici catturati da agricoltori birmani

RANGON, 5.

Si apprende che sei paracadutisti britannici hanno tentato di atterrare nelle vicinanze di Taungyi, allo scopo di svolgere attività spionistica. Essi sono stati immediatamente circondati da agricoltori birmani contro i quali, vedendosi scoperti, aprirono il fuoco per tentare di sfuggire.

Tre paracadutisti rimasero uccisi mentre gli altri furono catturati dai birmani che li consegnarono poi alle autorità militari giapponesi.